Udine N. 303 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 11 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 21 Dicembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 520
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Parliamo del "Giornale del Friuli,,

Non per sopportazione della nostra vanità, ma in omaggio alla consuetudine ch'è ormai generale della stampa quotidiana, i lettori ci concederanno, una volta all'anno, di parlare di noi stessi, o meglio di questo « Giornale del Friuli » che sta per entrare nel sessantasettesimo anno di sua vita.

Il «Giornale del Friuli» — i lettori ne converranno — porta bene la sua età, rispettabile e quasi veneranda, e noi crediamo che ciò sia in virtù della sua coscienza pulita.

Infatti ben pochi fra gli antichi giornali possono vantare un passato limpido e onesto come questo foglio friulano che ebbe periodi di splendore e periodi di povertà, di ascesa e di crisi, ma seppe sempre vincere e avanzare rimanendo fedele a quei sani principii patriottici che determinarono Pacifico Valussi a fondarlo nel 1864.

Noi abbiamo avuto la ventura di essere chiamati a ringiovanire il «Giornale del Friuli», senza togliergli nulla delle sue glorie, ma apportandovi il dono di quell' attività che è una delle più esemplari doti del Fascismo. E benchè non tocchi a noi giudicare se siamo riusciti nello scopo, crediamo di poter dire che il pubblico ha dimostrato di apprezzare la nostra opera volonterosa, e ci è venuto incontro, come si va incontro ai giovani, con un franco sorriso e col cuore aperto, dandoci la « materia prima » necessaria per vincere in pieno la buona battaglia: il suo consenso.

La prova indiscutibile l'abbiamo, e non la terremo segreta: possiamo dunque annunciare che in quest'anno il nostro foglio ha TRIPLICATO la tiratura.

Dove c'era un lettore oggi ce ne sono tre.

Dove il foglio faceva sentire una voce sommessa, oggi da buon fascista, parla alle folle a voce spiegata.

Ogni ventiquattr'ore il pubblico friulano trova nel nostro giornale l'informatore preciso, serio, sereno, disinteressato. Disinteressato in tutto tranne nel fervore che pone a propugnare le buone cause.

Ogni ventiquattr'ore il nostro quotidiano si sparge in tutto il Friuli: dalla bassa aquileiese sulla quale sono passati, non senza lasciare traccia eterna, i secoli della più luminosa civiltà romana, all'alta Carnia ove il «Comune rustico» tramanda alle generazioni le virtù secolari di una razza eroica; ovunque il « Giornale del Friuli » porta un contributo di fede, ed è accolto con lietezza.

Un giudice severo potrebbe chiederci se abbiamo mantenute tutte le promesse formulate un anno fa: crediamo di poter rispondere di sì.

Avevamo promesso di fare un giornale veramente friulano, che valorizzi il Friuli, che elevi nel pensiero di tutti il concetto di questa regione che è fra le più importanti d'Italia. Avevamo promesso di dare al giornale una linea prettamente fascista, un carattere, uno stile.

E su quest'argomento — siamo immodesti — abbiamo la fierezza del massimo consenso ricevuto, quello che tutti supera e assomma: quello del Duce.

Avevamo promesso di migliorare i vari servizi: infatti non si può pretendere che il pubblico comperi un giornale fatto coi mezzi e i servizii e le macchine di cinquant'anni fa: sotto questo riguardo il « Giornale del Friuli » non ha nulla più da invidiare a qualsiasi altro quotidiano di carattere regionale.

Un giornale è sempre il prodotto d' infiniti fattori, fra i quali primeggiano le qualità di quanti sono incaricati di redigerlo: ma poi vi sono fattori d' indole diversissima che vanno dalla bravura degli operai alla qualità del piombo, dalla buona organizzazione dei servizii alla cura che si mette nelle più piccole cose; dall'amministrazione che è fattore di somma importanza alla fatica oscura dell' ultimo fattorino che va al treno per prendere i «fuori sacco» e ad eseguire la spedizione. Ebbene, se oggi il giornale ha trovato la sua nuova strada, e piace, e moltiplica il numero dei lettori, è perchè tutti questi elementi sono stati esaminati, curati, migliorati.

Non c'è ora che da elevare sempre più il tono del giornale, man mano che cresce di diffusione e di autorevolezza con la collaborazione, già promessa, dei friulani più illustri: non c'è che da perfezionarlo in alcune parti senza trascurare i consigli che gli amici ci vorranno dare, e dei quali, fin d'ora, li ringraziamo.

Ma il tema dei ringraziamenti è troppo delicato perchè ci avventuriamo a ricordare tutti coloro che hanno diritto alla nostra gratitudine: ci limiteremo dunque ad una confessione, che, se riduce del novantanove per cento i nostri apparenti meriti, è pur tuttavia doverosa.

Il coefficente massimo del successo che il « Giornale del Friuli » ha ottenuto e sempre più ottiene, si deve ascrivere all'appoggio fattivo ed entusiastico che ci concede il Capo del Fascismo Friulano. Il giornale non potrebbe prosperare se la provincia non fosse permeata di Fascismo, se il Partito non fosse sano, efficente, teso verso le mète più ardite che il quotidiano ha il compito di additare alle nuove generazioni. I fascisti friulani hanno risposto all'appello del Segretario Federale facendosi tutti propagandisti del nostro, o meglio del loro giornale, che si può considerare come una di quelle costruzioni di pubblica utilità che più profondi portano impressi i segni del Littorio.

Chiudendo questo breve, ma già troppo lungo articolo dedicato a noi stessi, rivolgiamo deferente il pensiero a S. E. il Prefetto di Udine, che non ci negò mai i suoi illuminati consigli e l'alto appoggio morale nel corso della nostra opera, vissuta come una buona battaglia quotidiana, nella luce dell' Italia fascista.

E se il lettore trova che in tutto quest'articolo che dovrebb'essere un programma il programma non c'è, voglia ascoltare la fede che anima ogni nostra parola.

Ecco, questa fede tien luogo dei programmi; essa non può avere che un nome: Mussolini; e una mèta: quella di concorrere con tutte le forze alla preparazione spirituale e materiale della grande Italia fascista che darà al mondo il prodigio romano di una nuova civiltà.

Il «GIORNALE DEL FRIULI»

L'anniversario del martirio di Oberdan commemorato a Trieste

TRIESTE, 20.

Con varie cerimonie è stato commemorato oggi il 48° anniversario del supplizio di Oberdan. A cura del Comune, alla presenza delle autorità è stata data sepoltura in un loculo perpetuo alle spoglie della madre di Oberdan, che giacevano in una fossa comune.

Sulla lapide è stata deposta una grande corona di alloro. Il glorioso Martire triestino, è stato ricordato nelle Scuole e Istituti cittadini.

Una severa analisi al Consiglio dei Ministri del Bilancio 1931-32

La situazione del bilancio sensibilmente alleggerita - Importanti riduzioni di tariffe ferroviarie

ROMA, 20.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito, stamane alle ore dieci a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e collo intervento di tutti i Ministri eccettuati gli on. Balbo e Acerbo.

Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato il Bilancio dello Stato per l'esercizio 1931-32. Dopo lunga e minuta analisi, in base a valutazioni severamente prudenziali delle entrate e a criteri di massima limitazione nella determinazione delle spese, lo stato di previsione dell'entrata e gli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri vennero fissati nelle cifre di seguito indicate:

ENTRATE: Le entrate effettive ragguagliando il gettito del dazio sul grano a soli 11 milioni di quintali di frumento presunti, da importare, vengono determinate nella somma complessiva di lire 18.899.516.060.03, inferiore di lire 1.019.330.339.95 a quella approvata colla legge del bilancio per l'anno finanziario in corso.

La contrazione è dovuta alla diminuzione dei singoli cespiti tributari, avuto riguardo alla crisi economica in atto.

SPESE: La spesa effettiva in base a rigorosi accertamenti viene fissata nella cifra di lire 19.323.685.629.74 colla diminuzione di lire 378.266.841.44 su quella della previsione iniziale per il 1930-31.

La spesa dei singoli Ministeri

La indicata cifra di spese per lire 19.323.685.629.74, che risulta dopo calcolati gli effetti delle diminuzioni di assegni al personale e della presumibile riduzione nei prezzi delle opere e delle forniture, e dopo tenuto conto di un certo aumento nelle spese per la difesa nazionale, è ripartito come segue fra i singoli Ministeri:

Finanze: lire 8.648.147.659.04.
Giustizia e culti: L. 499.581.400.
Affari Esteri: lire 191.494.600.
Colonie: lire 437.771.512.22.
Educazione Nazionale: lire 1.439.485.296.90.
Interno: lire 788.698.747
Lavori Pubblici: lire 936.675.000.
Comunicazioni: lire 650.103.978.38
Guerra: lire 2.965.515.554.40.
Marina: lire 1.537.622.800.
Aeronautica: lire 752.890.000.
Agricoltura e foreste: lire 418.553.337.
Corporazioni: lire 57.145.744.80.

Per la esatta cognizione delle spese per opere pubbliche è dar tener calcolo di quelle per costruzione di strade ordinarie che fanno carico all'Azienda speciale della strada, in milioni 312; delle spese per costruzione di strade ferrate in concessione a pagamento non differito, in 150 milioni; delle sovvenzioni ferroviarie in 179 milioni, iscritte nel bilancio del Ministero delle Comunicazioni; oltre 238 milioni per la bonifica integrale, stanziati nel bilancio dell'Agricoltura complessivamente 879 milioni.

Questa cifra aggiunta ai 936 milioni assegnati al bilancio dei LL. PP. forma la spesa complessiva di un miliardo e 815 milioni.

Il disavanzo finanziario

E' stato poi stabilito, per il 1931-32, in 15 milioni il limite degli impegni delle annualità relative ad opere in concessione e per contributi e sovvenzioni in aggiunta a quello di 50 milioni destinato a opere di bonificazione ed interessanti il Ministero di Agricoltura: nell'insieme 65 milioni di annualità.

Dalle cifre di entrate e di spese sopra esposte emerge i disavanzo effettivo di L. 424,169.569.71 Tenuto poi conto che la categoria del movimento di capitali presenta un saldo passivo di lire 151.590.693.69, essenzialmente per estinzione di debiti e anticipazioni del tesoro, ad aziende statale per cause cioè che danno luogo a miglioramenti patrimoniali, ne risulta, per il bilancio del 1931-32 il disavanzo finanziario di lire 575.760.263.40.

In vista poi dell'andamento del la gestione dell'esercizio corrente e della necessità di attenuare ulteriormente gli oneri che ad essa fanno carico in aggiunta alla riduzione di milioni 400 sulle spese di personale derivata dal provvedimento suindicato, il Consiglio dei Ministri ha deliberato altre diminuzioni di stanziamento nei bilanci dei varii Ministeri per il complessivo ammontare di L. 300 milioni ivi tenuto conto degli effetti delle iniziative a diminuire il prezzo dei generi.

Con tali diminuzioni la situazione del bilancio pel 1930-31 rimane alquanto alleggerita.

Per i trasporti ferroviari

Successivamente, il Consiglio dei Ministri in attuazione delle decisioni prese nella precedente sessione, ha approvato i seguenti provvedimenti intesi ad adeguare al rapporto medio 1:4 le tariffe ferroviarie.

Le tariffe viaggiatori vigenti ed anche quelle di alcune merci, come derrate e combustibili, essendo, come è noto, già al di sotto di tale rapporto, l'applicazione assoluta di tale adeguamento porterebbe ad un inasprimento che nel momento attuale non si ritiene opportuno, ciò malgrado, si è proceduto ad un alleggerimento di carattere pressochè generale, attenuando le tassazioni che più gravano sulle spedizioni correnti e specie su quelle a breve percorso.

Così è stata ridotta da 400 a 300 la maggioranza già vigente su tutte le tasse dei servizi accessori e per alcune di queste tasse, di maggiore interesse pel pubblico, sono state pure ridotte le basi di tassazione.

Per favorire i brevi trasporti, è stata ridotta la distanza minima tassabile da 12 a 6 km., al 400 e al 350; è stata ridotta al 300 la maggioranza di tariffa pei trasporti a piccola velocità e per distanze fino a 300 km., per le merci soggette alle tassazioni più elevate.

Per agevolare il movimento di esportazione è stato ridotto da [illegible] a 5 km. l'aumento virtuale della distanza tassabile per i porti di maggiore importanza e abbandonato ogni qualsiasi aumento per i porti minori.

Inoltre, per determinate merci di maggiore interesse per l'esportazione industriale, sono state aumentate sensibilmente le agevolazioni esistenti sia per transiti di terra, che per gli accessi ai porti. Altre agevolazioni sono state disposte per i foraggi, concimi, sabbia quarzosa, per uso industriale.

Sgravi per i servizi della stampa

Per quanto riguarda il trattamento di favore in vigore per il trasporto del vino e del riso, è stato deciso di prolungare la validità: per il vino fino al 30 giugno e pel riso fino al 31 dicembre p. v.

Oggetto di particolare considerazione sono state le tariffe ferroviarie e telefoniche che interessano la stampa dei quotidiani. Vengono apportati sgravi alle spedizioni della carta in rotoli per giornali, nonchè agli invii dei quotidiani per la prima distribuzione e per la resa.

Le tariffe telefoniche interurbane speciali godute attualmente dalla stampa sono, a partire dal 1° dicembre 1930, ridotte del 50 per cento.

In complesso le riduzioni che sono state decise e che avranno effetto dal 1° gennaio 1931 comprese le riduzioni per il riso e per il vino, rappresentano un onere di circa 200 milioni per la azienda ferroviaria, che ha così adeguate le proprie tariffe al rapporto suindicato.

In seguito il Consiglio ha stabilito di procedere ad una riforma del servizio movimento e traffico delle Ferrovie dello Stato, dividendo in due separati servizi denominati l'uno del « movimento » e l'altro del « traffico commerciale ».

A quest'ultimo viene attribuita la competenza specifica dello studio e ordinamento delle tariffe ferroviarie con l'intendimento di adeguarle meglio alle condizioni odierne dei commerci delle industrie e dell'agricoltura e anche di coordinare organicamente i diversi mezzi di trasporto nell'interesse generale del paese.

Per provvedere a queste esigenze che hanno assunto in questi ultimi tempi una grande importanza si è trovato opportuno di costituire un organo apposito più agile e più pronto nelle sue relazioni con le vive correnti della vita economica.

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. Decreto che modifica l'art. 44 del R. D. 1° luglio 1926, numero 1130, recante norme per l'attuazione della legge 3 aprile 1926 N. 563, sui rapporti collettivi di lavoro.

Infine è stato approvato uno schema di decreto col quale si classificano tra i comprensori soggetti a trasformazione fondiaria di pubblico interesse la media valle dell'Ofanto e la Zona del Collio.

La seduta del Consiglio dei Ministri ultima della presente sessione ha avuto termine alle ore 13.

La seduta al Senato

La revisione annuale delle imposte

ROMA, 20.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

PRESIDENTE, commemora il Sen. Alfonso De Blasio, mancato improvvisamente stamane, e rivolge alla sua memoria il saluto reverente e commosso del Senato.

—MOSCONI, *risponde alla interrogazione a lui rivolta dal sen. Pavia per sapere se non creda opportuno di fronte agli odierni rapidi mutamenti di redditi di mutare la revisione poliennale di alcune imposte statali in quella annuale come effettuasi in altri paesi.*

Riassume brevemente quale è l'odierno ordinamento, rispetto alla revisione delle nostre imposte dirette. La revisione annuale esiste per i dividendi delle società anonime azionarie che vengono tassati in base ai bilanci; non esiste rispetto alle categorie dei privati contribuenti.

Per questi l'accertamento deve essere eseguito ogni quattro anni, è però possibile chiedere la revisione alla fine del primo biennio.

Per l'imposta fabbricati la revisione è fatta ogni tre anni. Se in teoria la revisione annuale può apparire più logica, in pratica presenta varie difficoltà. — E' vero che altri Stati l'hanno adottata, ma per essi si tratta ormai di sistema entrato nelle loro consuetudini del quale è disposta la necessaria attrezzatura. I nostri uffici invece non sarebbero per ora in grado di procedere a tale revisione annuale.

—Inoltre ciò richiederebbe un aumento del numero di funzionari e porterebbe un aggravio di spesa. Dal punto di vista economico occorre considerare che nella revisione della ricchezza mobile il sistema poliennale torna anche a vantaggio del cliente in quanto gli dà la sicurezza che in quel periodo non subirà aumento.

Il sistema annuale modificherebbe profondamente tale stato di tranquillità e ne verrebbero numerose controversie. Non è questo il momento opportuno per portare turbamenti nell'animo dei contribuenti. Riconosce che in quest'ultimo tempo vi sono stati rapidi mutamenti di redditi. C'è da osservare che l'attuale movimento economico non mira solo alla riduzione dei prezzi ma anche a quella dei costi e di conseguenza i redditi industriali avranno in seguito un'assestamento. Inoltre l'attuale ordinamento nei riguardi dell'imposta della ricchezza mobile non manca di seguire da vicino il reddito del paese.

Tanto è vero che per l'anno venturo il Ministero delle Finanze ha già previsto una diminuzione del reddito della ricchezza mobile per l'importo di qualche milione. Osservando il problema dal lato finanziario si deve riconoscere che l'attuale condizione del bilancio obbliga il Governo a fare ogni sforzo per non turbare la situazione delle sue entrate.

Sarebbe pericoloso in tal momento venire a una revisione generale dei redditi che modificasse il presente ordinamento tributario.

L'oratore conclude dichiarando di riconoscere l'importanza del problema toccato dall'interrogazione del sen. Pavia assicurandolo che esso sarà studiato colla massima attenzione da Ministero delle Finanze per tenere conto al momento opportuno.

Discussione del disegno di legge: «Nuovo ordinamento della R. Aeronautica».

LIBERTINI, relatore, osserva, che il nuovo ordinamento della Aeronautica italiana è profondamente innovatore e ciò non soltanto perchè tale materia è in continua evoluzione ma anche perchè le leggi già emanate avevano bisogno di un coordinamento. L'impiego delle forze aeree non può essere prestabilito. L'avvenire ci riserva ancora delle novità.

Termina affermando la sua fede nella riuscita della magnifica impresa iniziata dall'aeronautica Italiana, lo scopo sarà raggiunto Gli annali dell'aviazione registreranno un nuovo trionfo per le ali d'Italia.

Il disegno di legge è riuscito allo scrutinio segreto. Viene discusso e approvato il disegno di legge sulla disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali.

Alla discussione prende parte anche il sen. Morpurgo.

Alla votazione a scrutinio segreto, risultano approvati tutti i disegni di legge, testè discussi:

PRESIDENTE, avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle 18.50.

Il Conto del Tesoro

Un miglioramento nel disavanzo

ROMA, 20.

Il Conto del Tesoro al 30 novembre scorso, registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di L. 2.147 milioni, di cui 1.748 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 399 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del tesoro.

La gestione di bilancio durante il novembre scorso, presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.654 e di spese per milioni 1788, ivi compresi 35 milioni dovuti alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno.

Nel mese emerge quindi il disavanzo di milioni 143 alquanto inferiore alla media, di milioni 172, dei disavanzi dei quattro mesi precedenti.

Per effetto di detto disavanzo il « deficit » a fine ottobre che era di milioni 687, sale a milioni 830.

La categoria dei movimenti di capitali chiude l'eccedenza passiva di milioni 53. Nell'insieme delle due categorie il disavanzo ammonta a milioni 883.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 88.941 milioni. La situazione segna in confronto al mese precedente un aumento di un milione nei debiti redimibili per le obbligazioni delle Venezie dato in pagamento dei danni di guerra e di 87 milioni nel debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 15.679 milioni, con una diminuzione rispetto al 31 ottobre di 59 milioni.

Disposizioni dell'on. Scorza ai Segretari politici dei G. U. F.

ROMA, 20 notte

L'on. Carlo Scorza ha fatto pervenire in questi giorni a tutti i Segretari politici dei GUF precise e dettagliate istruzioni perchè anche e sopratutto i giovani sappiano comprendere e seguire il monito del Capo di ridurre le proprie spese e limitare i propri bilanci. «Non ammetto, dice l' on. Scorza che tra le «spese di viaggio» possa esistere quella del vagone letto. E' ridicolo che universitari fascisti non siano fisicamente temprati per poter trascorrere una o due notti in treno. La diaria fino a oggi fissata a lire 75 è stata ridotta a lire 60. I Segretari politici dei GUF che per importanti questioni d'ufficio dovranno recarsi a Roma per conferire col segretario o con i dirigenti l'ufficio centrale devono chiedere regolare autorizzazione alla Segreteria generale dei GUF. Avendo alcuni gruppi e nuclei universitari organizzato in questi giorni manifestazioni goliardiche e assemblee senza l'autorizzazione della Segreteria centrale l'on. Carlo Scorza informa i segretari politici dei GUF che è fatto divieto assoluto di organizzare manifestazioni senza il suo preventivo nulla osta.

Gl'idrovolanti italiani riunitisi a Cartagena

spiccano oggi il volo per la seconda tappa della Crociera transatlantica

CARTAGENA, 20.

Alle ore 13 i quattordici idrovolanti italiani della Crociera transatlantica si sono riuniti a Cartagena e proseguiranno domani per Kenitra.

Il Ministro Balbo ha così telegrafato:

« Partiti stamane alle ore nove, regolarmente arrivati a Cartagena.

La squadra è ricostituita. Partiremo domani per Kenitra ».

Formazione di arrivo nelle basi

La risposta di Re Alfonso al saluto del Ministro Balbo

MADRID, 20.

S. M. il Re ha così risposto ad un telegramma di saluto indirizzatogli dal Ministro dell'Aeronautica Italiana, generale Balbo, in nome degli aviatori che partecipano alla Crociera Atlantica:

« Ringrazio di cuore per il saluto che i bravi aviatori italiani con amabile pensiero mi rivolgono a mezzo della E. V. atterrando in suolo spagnolo e sono lieto di inviare a Lei ed alla brillante ed intrepida rappresentanza dell'Aviazione Italiana, affettuosi e ferventi voti per l' esito della Crociera ».

Uno stormo militare brasiliano porgerà il saluto ai nostri aviatori

RIO de JANEIRO, 20 notte.

Uno stormo di apparecchi militari lascierà nei prossimi giorni l'aeroporto della capitale e si recherà a Natal per incontrare e portare il saluto dell'aviazione militare brasiliana agli idrovolanti italiani trasvolatori dell'Atlantico, al loro giungere nel cielo del Brasile.

Vivo interesse nel Giappone

TOKIO, 20.

L'inizio della Crociera aerea transatlantica al comando del Ministro Balbo ha destato negli ambienti aeronautici giapponesi il più vivo interessamento. E' particolarmente messo in rilievo il fatto che per la prima volta la transvolata dell'Oceano viene tentata con un'intera divisione e che a capo degli audaci piloti vi è lo stesso Ministro dell'Aria.

I giornali di Tokio e di altre città giapponesi hanno pubblicato anche i particolari della partenza e della prima prova superata brillantemente dagli apparecchi, sorvolando il Mediterraneo, a malgrado delle avverse condizioni meteorologiche. Al diffuso notiziario, il giornale « Mainichi » di Osaka fa seguire lunghi cenni biografici sul Ministro Balbo, sul Generale Valle, sul colonnello Maddalena e sul capitano Cagna.

Il notevole incremento demografico della popolazione italiana

ROMA, 20.

Supplemento ordinario della « Gazzetta ufficiale » n. 296, pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell' Istituto centrale di statistica, per quanto riguarda la popolazione:

Il numero dei matrimoni contratti nel novembre scorso (31.943) è inferiore a quello del precedente mese di ottobre (34.527), ed a quello del novembre 1929 (34.532), ma superiore a quello del novembre 1928 (29.082).

Il numero dei matrimoni celebrati nei primi undici mesi del corrente anno, (271,000), è superiore di 13.898 a quello dello stesso periodo del 1929, e di 20.315 a stato di 997.219 cioè superiore di dello stesso periodo del 1928.

Il numero dei nati vivi nel novembre scorso (89.317), è inferiore a quello del precedente mese di ottobre, ma superiore a quello del novembre 1929, e a quello del novembre 1928.

Complessivamente durante i primi undici mesi del corrente anno, il numero dei nati vivi è stato di 997.219 cioè superiore di 43.094 a quello dello stesso periodo del 1929, e di 8.668 a quello dello stesso periodo del 1928.

Nel novembre 1930 il numero dei morti (46.121), è stato superiore a quello del precedente mese di ottobre e a quello del novembre 1929 e a quello del novembre 1928.

Durante i primi undici mesi del 1930 si sono avuti in complesso 518.572 morti mentre nello stesso periodo del 1929, se ne abbero 610.972 e nei primi undici mesi del 1928, 584.038.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 478.647 nei primi undici mesi del 1930, di 343.153 nello stesso periodo del 1929, e di 404.170 nello stesso periodo del 1928 con un incremento naturale della popolazione superiore di 135.494 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929, e superiore di 74.477 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1928.

La persecusione della Jugoslavia contro le minoranze macedoni

SOFIA, 20.

Notizie da Londra recano che sono giunti colà i notabili macedoni Anastasoff, ex deputato alla Scupcina, e Cialeff, ex sindaco di Scophi che com'è noto, presentarono alla Società delle Nazioni, qualche tempo fa, una petizione sottoscritta da numerosi abitanti della Macedonia serba nella quale si invocava l'intervento del Consiglio ginevrino in favore delle disgraziate condizioni di quelle popolazioni sottoposte ad un regime di oppressione da parte delle autorità serbe.

Come il mondo disarma !...

Le costruzioni navali americane

WASHINGTON, 20.

In una riunione a porte chiuse della Commissione senatoriale della marina, il Segretario alla marina, Adamas, rispondendo a una interrogazione circa le nuove costruzioni, ha dichiarato in modo particolare che queste importeranno una spesa di 88 milioni di dollari per il prossimo anno fiscale sul totale dei 132 milioni previsti.

Un sottomarino varato in Francia

PARIGI, 20.

Il sottomarino « Amphitrite » di 230 tonnellate, è stato felicemente varato questa mattina. — Esso fa parte di una serie di altri cinque sottomarini analoghi.

Notizie in breve

ESTERO

Un incidente aereo a Lindberg.

BALTIMORA, 20. — Un incidente è accaduto al colonnello Lindberg. L'aviatore stava per partire in aeroplano colla sua signora per New York quando a causa di un guasto al motore si è manifestato a bordo dell'apparecchio un principio d'incendio. Senza perdersi d'animo il colonnello è riuscito da solo a spegnere il fuoco.

La crisi borsistica in America.

NEW YORK, 20. — E' annunciata la chiusura di parecchie altre piccole banche regionali delle quali tre nello Stato di Indiana.

Il Maresciallo Pildsuski a Lisbona

LISBONA, 20. — Il Maresciallo Pildsusky arrivato ieri alle 18.35 proveniente dalla Francia partirà oggi per l'isola di Madera. Il Governo portoghese offrirà oggi al Maresciallo polacco un pranzo d'onore.

Ex ministro giapponese condannato.

TOKIO, 20. — L'ex ministro dell'educazione pubblica, Ichida Kobashi è stato condannato per avere accettato del denaro mentre stava elaborando un progetto di legge relativo all'acquisto da parte del Governo della rete ferroviaria privata.

Il nuovo vicerè dell'India.

LONDRA, 20. — Il Sovrano ha approvato la nomina del Visconte Willington, a Vice Re e Governatore Generale dell'India, in sostituzione di Lord Irwin.

La pagina dell'agricoltore friulano

I problemi dell'Agricoltura

La frammentazione fondiaria

« La terra, come uno dei più importanti fattori della esistenza della Nazione e dello Stato, non può essere oggetto di un traffico illimitato. Le leggi stabiliranno i diritti riconosciuti dallo Stato di procedere al riscatto forzato e di regolare lo scambio della terra, tenendo conto del principio che il regime agrario della Repubblica Polacca deve essere fondato su aziende agricole adatte a una produzione intensiva basate sul principio della proprietà privata ». Dice fra l'altro, l'art. 99 della legge costituzionale della Repubblica di Polonia. Ed in quel giovane Stato, il problema della frammentazione dei fondi venne affrontato in pieno e messo in prima linea fra i più importanti provvedimenti della riforma agraria.

Dal 1918 al 1927, informa la Rivista Int. d'Agricoltura, sono stati rimembrati 629.321 ettari; nel 1928, 62.497, e nel primo trimestre del 1929 32.112. E' stato constatato che per le piccole aziende la ricostruzione ha una massima importanza « poichè in generale raddoppia la produzione dei terreni che ne fanno parte ». Inoltre la liquidazione delle servitù contribuisce notevolmente sull'aumento della produzione, perchè, con la loro soppressione, il livello della cultura agricola dei terreni affrancati e di quelli avuti in cambio, aumenta in misura altrettanto notevole.

Nel numero scorso abbiamo detto col Fontana che, ritenute evidenti le ragioni tecniche ed economiche della ricomposizione dei fondi, si tratta innanzitutto di dare « battaglia di idee e di principii ». Trattasi dunque di far opera di persuasione, di «educazione», di quella educazione che, come dicemmo altre volte, lo agricoltore italiano non ha finora dimostrato di possedere una sufficiente comprensione. E qui si presenta più che mai viva e reale la recente e felice espressione di Benito Mussolini, che « l'agricoltura italiana (ed anche quella degli altri) si va avviando soltanto ora... alla scuola elementare ».

In molti Stati, e come abbiamo visto in Polonia, si ricorre alla ricomposizione forzata, con aiuti e concessioni statali, senza tener conto, o molto poco, del fattore psicologico.

Nel nostro Paese la più forte obiezione che si fa alla permuta obbligatoria, è quella del diritto e del sentimento di proprietà.

Innegabilmente tale obiezione, quanto sempre discutibile, ha la sua importanza per l'agricoltore, dato il suo attaccamento alla terra, ed è maggiormente sentita per « il valore tutt'affatto soggettivo che in zone di piccola proprietà coltivatrice viene attribuita al campicello ereditato o acquistato per virtù di prodigi di economie e di privazioni », dice l'On. Tassinari. Ma non bisogna continuare a soffemarci sulla concezione romana del «jus abutendi» per cui il diritto di proprietà era assoluto: ora si deve finalmente intendere, come del resto il Fascismo ha già più volte applicato, che il diritto di un singolo qualche volta può e deve essere «sacrificato» di fronte agli interessi della collettività. Non può essere più ammesso che un proprietario, per il fatto solo di avere questo titolo sopra un fondo ne faccia ciò che crede e magari l'abbandoni colla infelice giustificazione che lui è «padronissimo» di perdere i suoi raccolti. Se il danno va a lui, va pure alla collettività, perchè il suo raccolto è sottratto alla produzione totale del Paese. Appartengono pure a quest'ordine i danni che apporta la frammentazione dei fondi all'economia nazionale.

Altra difficoltà che si presenta per la ricomposizione è quella della diversa qualità degli appezzamenti. Ma una volta convinti i proprietari a permutare, non potrà essere molto difficile concludere gli scambi, perchè, ove può essere ammessa la diversità di terreno, gli eventuali conguagli potrebbero essere benissimo fatti con la differenza di superficie, od eventualmente anche in denaro. Tutto ciò poi, potrebbe essere facilitato dall'opera di onesti ed esperti «arbitri» e da competenti del luogo. Bisogna tener presente però che lo scambio dovrebbe avvenire generalmente tra fondi di egual valore, e che l'operazione di per se stessa apporta a tutti indistintamente un miglioramento non trascurabile.

Per quanto riguarda poi la «ripartizione» dei danni della grandine, che l'avere cioè i fondi dispersi, solo una parte di essi viene colpita, rappresenta un concetto troppo meschino ed ingenuo. Per l'economia generale i danni sono sempre gli stessi: che tocchino l'uno anzicchè l'altro è perfettamente indifferente. Ma per sè, l'agricoltore singolo trova un gran rimedio nella previdenza. Perchè si sono costituite allora le società e le Mutue di assicurazione?

Anche negli stati ove la ricomposizione viene effettuata da molti anni, non mancarono le difficoltà e le argomentazioni ed i malcontenti; ma poi tutti compresero e «videro» il grande vantaggio che ne derivava, e furono soddisfatti.

In Prussia queste operazioni si iniziarono nello scorso secolo, e si calcola che siano state compiute oltre un milione di riunioni particellari. Così in Sassonia e nel resto della Germania. Discreto movimento si è pure avuto in Austria ed in Francia. Importante quello della Svizzera.

Negli stati Germanici, riferisce l'On. Tassinari, gli aumenti di redditi dei terreni ricomposti si faceva risalire al 25, 30 per cento, ed anche al 75 ed oltre. Similmente si può dire per i canoni d'affitto e i prezzi di vendita dei fondi, che dopo la ricomposizione sono aumentati del 10, del 20 ed anche del 50 per cento. Le spese necessarie poi a queste permute, vengono ammortate in brevissimo tempo.

Onestamente è impossibile negare ancora i grandi benefici che apporta la riunione particellare! Ora si tratta invece di studiare un sistema che non urti troppo contro il «conclamato» diritto di proprietà, ma che cerchi invece di conciliare questo diritto con quello ben più grande dell'economia generale. E' vero che le « mezze » forme qualche volta non portano ad alcun risultato, ma dobbiamo ammettere che l'agricoltore non è ancora preparato a certe «innovazioni». Basti vedere le grandi difficoltà che s'incontrano per far comprendere i benefici dell'irrigazione e quelli delle concimazioni..

A nostro avviso l'opera maggiore di propaganda e di convincimento dovrebbe essere affidata alle Associazioni Sindacali ed alle cooperative. Quale più bella forma di cooperazione di questa?

Dove però si sono già costituiti Consorzi di bonifica e d'irrigazione, «d'impresa» dovrebbe essere ancor più facilitata. Anzi si dovrebbe incominciare proprio da questi Consorzi a dare l'esempio e la prova pratica: e tali operazioni nei progetti, dovrebbero entrare a far parte delle opere di trasformazione fondiaria. Passerebbero così automaticamente a beneficiare dei provvedimenti a favore della Bonofica integrale. Ove ciò non si potesse ottenere, bisognerebbe invocare dal Governo una modifica alla legge 27 aprile 1911, per stendere le concessioni sui trasferimenti di proprietà anche per valori superiori alle 5000 lire. Una volta fatti i primi passi, si può sperare di proseguire...

Si comprenderà allora che l'opera di rimembramento non può essere giustificata soltanto come un'attività su cui si fondano le basi della proprietà di un'azienda, ma deve essere altresì considerata come fattore essenziale di pace e di progresso sociale.

R. VAZZOLER

Una circolare del Consorzio

fra i tenutari di stazioni taurine

Il Consorzio Provinciale fra i Tenutari di Stazioni Taurine ha diramato a tutti i soci la seguente circolare:

« Accompagniamo con la presente copia dello Statuto-Regolamento del Consorzio Provinciale Friulano dei Tenutari di Stazioni Taurine.

Il funzionamento della Società avrà inizio il 1. gennaio 1931.

Con tale data dunque i Tenutari e le stazioni sociali in base alle disposizioni della lettera d) art. 3 dello Statuto e degli articoli 5 e 6 del Regolamento non dovranno più riscuotere alcuna somma dagli agricoltori che dopo il 1. gennaio porteranno le bovine al salto, rilasciando ugualmente regolare bolletta e facendo apporre sul rovescio della matrice della stessa, la firma dell'agricoltore proprietario della bovina o chi per esso.

L'Amministrazione del Consorzio ha provveduto all'assunzione di un esperto che quanto prima, durante i sopraluoghi alle diverse stazioni taurine, fornirà le eventuali informazioni che gli saranno richieste.

Si è deciso in un primo tempo di far funzionare il Consorzio solamente per la zona del bestiame rosso e per le Stazioni miste di comune, salvo ad estenderne poi l'attività anche per la zona del bestiame bigio.

Contiamo certamente sullo spirito di disciplina di tutti i soci in modo che l'inizio dell'attività del Consorzio non trovi difficoltà.

Ricordiamo che la costituzione del Consorzio è stata promossa con l'intendimento preciso di disciplinare una delle più importanti attività zootecniche la quale è il fulcro dell'allevamento bovino della zona e perciò di contemperare gli interessi degli agricoltori e dei tenutari ai fini superiori della produzione zootecnica provinciale.

Art. 1 — Tutti i Tenutari e le Società Allevatori aderenti al Consorzio sono tenuti alla più scrupolosa osservanza delle disposizioni vigenti sull'esercizio delle pubbliche Stazioni di Monta Taurina.

Art. 2. — Ogni variazione nel numero dei tori o sostituzioni di essi dovrà essere immediatamente comunicata all' Ispettorato Zootecnico Provinciale, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, che ne darà notizia a sua volta al Consorzio Provinciale.

Art. 3 — I bollettari per le registrazioni dovranno essere del tipo unico fissato dal Consiglio Provinciale dell'Economia e le registrazioni su di essi dovranno essere fatte nella maniera più accurata possibile.

Per evitare contestazioni, sul rovescio della matrice di ogni bolletta compilata, sarà fatta apporre la firma del proprietario della bovina presentata al toro o dal suo rappresentante presente all'atto del salto.

Si dovrà tenere, oltre al bollettario, una rubrica degli allevatori clienti della Stazione, del tipo che sarà fissato dal Consorzio, di accordo coll'Ispettorato Zootecnico.

Art. 4. — I tenutari debbono sempre permettere all'incaricato del Consorzio l'esame di tutti i bollettari e delle rubriche.

Art. 5 — I tenutari e le Società allevatori non dovranno assolutamente riscuotere alcuna somma dagli agricoltori che portano le bovine alla monta.

Art. 6. — Gl'importi dovuti dai proprietari delle bovine coperte, saranno riscossi due volte all'anno dal Consorzio a mezzo di apposito servizio di esazione fatto da un Istituto Bancario.

Art. 7. — Le somme che eventualmente, dopo esplettate tutte le pratiche possibili, risultassero inesigibili, resteranno a carico dei rispettivi tenutari.

Art. 8. — Ogni Stazione taurina entro il 15 gennaio ed il 15 luglio di ogni anno, presenterà al Consorzio un elenco dei proprietari di bovine clienti della Stazione stessa redatto su moduli speciali, con l'indicazione delle somme da esigere.

Per la compilazione di detti elenchi i tenutari saranno assistiti da appositi incaricati del Consorzio, in modo che gli elenchi stessi risultino esatti e chiari per non dar luogo a contestazioni di sorta.

Art. 9. — Alle spese per il funzionamento del Consorzio, per la compilazione degli elenchi, per l'esazione delle somme spettanti ad ogni tenutario, ecc., sarà fatto fronte mediante una trattenuta percentuale sulle somme stesse, fissata dall'assemblea su proposta del Consiglio.

Art. 10. — Ai trasgressori delle norme fissate dallo Statuto e dal presente Regolamento saranno applicate le sanzioni stabilite dalla Carta Statutaria. Le multe saranno applicate in misura da 500 a 1000 lire, secondo la gravità delle infrazioni compiute.

La situazione dell'agricoltura friulana

Una relazione dell'ing. Aprilis

Presso la sede della Federazione Agricoltori, si è riunito un gruppo di agricoltori delle diverse zone del Friuli, per esaminare l'attuale situazione dell'agricoltura.

Erano presenti l'ing. Aprilis e il cav. uff. Lanzone, rispettivamente presidente e segretario della Federazione, il direttore tecnico dott. Zanettini, l'agr. Freschi, il co. cav. Ottelio, il cav. Moracutti, Famea Aristide, dr. Guido Giacomelli, cav. Luigi Bignami, dr. Giovanni Gallerani, co. Brunner-Muratti, co. dr. cav. Francesco Gropplero, sig. Bertossio Vincenzo, cav. Casali Broccardo, avvocato cav. Giacomo Guarnieri, cav. Andrea Pascatti, cav. Ant. Stroili, cav. Totis Enea, dr. Giacomo Margreth, cav. dr. Carlo Costantini Scala, dr. Gaetano Astorri, cav. Villoresi: avevano giustificata l'assenza e inviata la loro adesione il co. dr. cav. G. L. Mainardi, il co. Manuel de Asartà e altri.

Il presidente ing. Aprilis ha svolto anzitutto una magnifica ed esauriente relazione sulla situazione dell' agricoltura friulana, nella quale sono stati lumeggiati vari aspetti riferentisi anche a tutta l'agricoltura nazionale.

La relazione è stata accolta con unanimi consensi e vivo plauso da tutti i presenti, i quali, successivamente, hanno esposto alcuni problemi d'interesse locale e avanzato proposte concrete di risoluzione.

In breve gli agricoltori saranno convocati per esporre a S. E. il Prefetto le loro considerazioni e i loro desiderata.

Riduzioni di contributi sindacali agricoli

Il Bollettino Ufficiale della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori pubblica:

«Il Ministero delle Finanze ha disposto per la riduzione da 0.90 a 0.50 dell'aliquota dei contributi sindacali agricoli sui redditi dei terreni a partire dal 1. luglio 1930 perciò non verrà riscossa la sesta rata di contributi sindacali per i terreni del 1930, quando l'ammontare del contributo sia superiore a lire 0,50. Sono state date perciò disposizioni agli Esattori della Provincia, e gli agricoltori nel pagamento della rata di dicembre è bene che tengano presente lo sgravio emesso a loro favore per la compensazione o per la eventuale sostituzione se fosse stata pagata la sesta rata.

Gli sgravi ordinati agli esatori sono per la Esattoria di Aviano L. 766.65 — Basiliano L. 3610.20 — Buia L. 231.75 — Cervignano L. 2126.35 — Codroipo L. 2138.60 — Cormons L. 68.35 — Gemona Lire 517.80 — Latisana L. 1610.20 — Maniago L. 669.35 — Meduna Lire 599.65 — Moggio L. 141.30 — Mortegliano L. 837.30 — Nimis Lire 296.22 — Palmanova L. 1553.86 — Pontebba L. 48.75 — Pordenone L. 3468.94 — Rivignano L. 327.50 — Sacile L. 1222.70 — San Daniele L. 3228.15 — S. Giorgio di Nogaro L. 679.81 — S Leonardo L. 196.70 — San Pietro L. 232.95 — San Vito al Tagliamento Lire 2472.25 — Spilimbergo L. 978.45 — Tarcento L. 977.65 — Tarvisio L. 224.80 — Cividale L. 3916.90 — Claut L. 30.15 e Udine L. 954.30.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 22 — Aquileia, Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Vittorio, Valvasone.

Martedì 23 — Romans d'Isonzo Feltre.

Mercoledì 24 - Casarsa, Oderzo.

Giovedì 25 — Fagagna, Gorizia, Sacile.

Venerdì 26 — Rivignano, Conegliano, Longarone.

Sabato 27 — Cividale, Gradisca d'Isonzo, Maiano, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Correzione dei vini

Mostro concentrato di nostrano

Per il contrario andamento della campagna vinicola, s'impone, oggi più che mai, al produttore, il problema della correzione del suo vino riuscito, in linea di massima, troppo deficiente nel grado alcoolico, nel colore e nel corpo (« schene ») quindi poco conservabile e poco commerciabile.

Lo scopo il più completo, si raggiunge con l'opportuna aggiunta di mosto concentrato (in media litri 3 per ettol.) che porta appunto al vino, il colore il corpo e lo zucchero deficenti. Lo zucchero scomponendosi, darà dell'alcool per cui in definitiva, il prodotto risulterà più alcoolico e quindi più conservabile.

E' necessario però che il produttore si preoccupi di un'altro lato del problema: che cioè tale correzione non venga a modificare, eccessivamente i caratteri organolettivi del prodotto risultante. Caratteri che distinguono e fanno preferire il vino nostrano dalla clientela nostrana agli altri prodotti extra regionali. In effetti, essendo il mosto concentrato del commercio (questo anno) concentrato a circa un quarto del mosto fresco (un ettolitro di concentrato equivale a quattro circa di mosto fresco) è evidente come l'aggiunta minima di tre litri per ett., corrisponda ad un taglio del 12 per cento con altro vino da ciò gl'insuccessi tecnici spesso riscontrati con l'uso dei mosti concentrati provenienti da altre uve. E' quindi evidente che l'inconveniente verrebbe totalmente eliminato se ogni produttore potesse preparare da sè solo la quantità di mosto concentrato dalle uve proprie. Non potendo raggiungere questo ideale, è pertanto necessario che il produttore ricorra, nella sua scelta, al mosto più vicino alla composizione dei suoi vini e cioè al mosto concentrato di nostrano.

Il Friuli, anche per questo prodotto fino a ieri vassallo delle altre provincie ha oggi il suo produttore giacchè la Cantina Sociale Cooperativa di Latisana nella sua nuovissima ed imponente Sede è in grado di fornire il prodotto concentrato veramente eccellente di puro nostrano, a tutti gli intelligenti e previdenti agricoltori che vorranno applicare questa pratica che che si risolve in un loro immediato beneficio economico.

Sappiamo che la Cantina Sociale Cooperativa di Latisana, che ha testè messo in vendita questo prodotto due volte regionale e tipico, è a completa disposizione degli agricoltori per ogni chiarimento tecnico ed altro.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 80 a L. 350 — Pere da 200 a 350 — Fichi da 100 a 160 — Noci da 330 a 600 — Prugne da 200 a 320 — Uva da 120 a 140 — Aranci da 80 a 100 — Mandarini da 120 a 200 — Limoni da 5 a 10 al cento — Broccoli da 30 a 40 — Nocciole da 500 a 550 — Arachidi da 280 a 300 — Cicoria da 50 a 70 — Datteri da 200 a 250 — Fagioli da 100 a 160 — Patate da 26 a 32 — Cipolle da 35 a 45 — Insalata da 100 a 140 — Aglio da 200 a 230 — Spinaci da 110 a 140 — Radicchio da 50 a 150 — Verze da 20 a 25 — Brovada da 35 a 40 — Cavoli da 20 a 120 al cento — Sedano da 50 a 70 — Indivia da 100 a 130.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 98 a L. 103 il quintale — Granoturco giallo da 43 a 47 — Granoturco bianco da 41 a 45 — Cinquanino da 38 a 42 — Segala da 52 a 54 — Castagne da 60 a 70 — Avena da 60 a 62.

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 18 a L. 19 — di seconda qualità da 16 a 17 — Fieno della bassa di prima qualità da 16 a 18 — Paglia da 8 a 10 — Strame da 11 a 13 — Legna forte tagliata da 13 a 13.50 - Stanghe da 11 a 12.50 — Mista da 8 a 9 — Carbone da 34 a 35.

Piazza [illegible]

Prezzi per chilogramma: Mele da L. 1.10 a 4.50 — Pere da 2 a 4.50 — Fichi da 1.30 a 2 — Noci da 4 a 7 — Prugne da 3.40 a 4 — Uva da 1.80 a 2 — Aranci da 1 a 1.40 — Mandarini da 1.60 a 2.60 — Marroni da 1.30 a 1.50 — Castagne da 0.80 a 0.90 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Cicoria da 0.70 a 1 — Arachidi da 3.40 a 3.80 — Datteri da 2.80 a 3.40 — Radici da 0.60 a 0.65 — Fagioli da 1.50 a 2 — Patate da 0.40 a 0.45 — Cipolle da 0.50 a 0.60 Insalata da 1.60 a 2 — Aglio da 2.50 a 2.80 — Spinaci da 1.40 a 1.90 — Broccoli da 0.50 a 0.55 — Verze da 0.30 a 0.35 — Brovada da 0.50 a 0.55 — Cavoli da 0.30 a 1.40 l'uno — Sedano da 0.70 a 0.90 — Indivia da 1.30 a 1.70.

L'albero

L'arrivo di Marco Aurelio Kephir segnò una data memorabile nel calendario del paese che lo doveva ospitare, forse perchè il resoconto delle gesta di cotanto personaggio era giunto lassù — attraverso le mille vie del mondo — ricco di particolari eroici che avrebbero sbalordito lo stesso Marco Aurelio, forse anche perchè, a voler essere sinceri, nulla di straordinario accadeva mai in quel tranquillo cantuccio, sicchè i fatti più trascurabili che ne turbavano la monotona pace assumevano di punto in bianco il carattere di veri e propri avvenimenti.

Kephir si abbondonò all'ondata della popolarità, narrò le avventure di cui era stato protagonista a Mitigò rivestendole di un colore romantico che entusiasmava il sindaco e toccava il cuore alle ragazze, digerì banchetti, musiche e discorsi, subì i cortei che lo accompagnavano ad ammirare le bellezze del borgo. Così, conobbe le strade e le piazze che trovò meschine ma si affrettò a definire magnifiche: diede un'occhiata al piatto paesaggio che si godeva dall'alto della torre municipale e disse che gli risvegliava nell'animo echi di nordica poesia; vide il monumento al grande Balthasar e chiamò artista l'infelice che lo aveva scolpito; si ritrovò dinanzi all'«albero meraviglioso» e....

Marco Aurelio non sapeva di quale ammirazione devota fosse oggetto l'unico albero che crescesse su quel terreno petroso. Tanta che, se non avessero già avuto una religione, i borghigiani se ne sarebbero creata una che permettesse loro di adorarlo come l'immagine vegetale di Dio. Era un trionfo di verzura fra la brulla miseria che lo circondava e le sue fronde, che davano ricetto a tutto il locale mondo canoro, proiettavano l'unica zona d'ombra alla quale gli abitanti potessero chiedere ristoro durante i mesi della canicola. D'inverno poi, quando le foglie cadute erano passate nei musei delle sante memorie fiorenti in ogni casa rispettabile, i suoi rami si levavano verso il cielo come braccia non imploranti sibbene tese in imperiosi gesti di comando. Le cronache comunali non dicevano come quando nè chi l'avesse piantato, ma a memoria d'uomo esso era stato là, al suo posto, e i padri, i nonni, i bisnonni ne avevano parlato sempre come di una specie di nume tutelare cui si doveva pagare un particolare tributo, non mancando mai di designarlo con l'aggettivo «meraviglioso» che all'albero spettava meglio assai che ad ogni altra cosa del luogo.

Grave errore fu dunque, da parte Kephir, quello di considerarlo con comico stupore e di esclamare sorridendo: — Chi diavolo vi ha regalato quell'albergo popolare?

Gli ascoltatori lo guardarono sbalorditi, il sindaco ebbe un sussulto.

— Albergo popolare?!

— E' un'espressione di Mitigò: si chiamano così tali piante perchè ospitano i pennuti che non riescono a farsi un nido nelle case.

— Ma questo albero ha una storia, noi ne siamo orgogliosi, lo amiamo.

— Più che Balthasar?

— Certo.

— Più di me?

— Forse....

Marco Aurelio s'indispettì:

— Una pianta, una stupida pianta?!....

Le sue parole furono accolte da un mormorio di protesta. Quasi subito poi, come schiaffeggiate da una improvvisa folata di vento, le fronde dell'albero stormirono e un nuvolo di uccelli si alzò rumoroso, saettando il cielo che si era rabbuiato.

La folla presa da panico si disperse: il sindaco annichilito balbettò: — Lei, scusi, non sa quello che dice — e andò via.

Kephir, rimasto solo, accese una sigaretta, soffiò il fumo verso la pianta che aveva ripresa la sua imponente immobilità, disse:

— Questi imbecilli non sanno che i temporali estivi si preannunziano nei modi più impensati.

E si allontanò scrollando il capo, mentre la pioggia cominciava a cadere. Il cuore però gli batteva forte.

***

Marco Aurelio odiò l'albero meraviglioso, non ammettendo anzitutto il feticismo di cui era oggetto; in secondo luogo perchè, a causa di esso, era diminuita la sua popolarità, sicchè egli poteva ora ritrarne soltanto un utile parziale.

Godeva di indiscutibili benefici, viveva nell'agiatezza, ma si sentiva circondato come da un velo di diffidenza e presentiva che il suo nome non sarebbe stato tramandato ai posteri al pari di quello di Balthasar. E questo per il semplice motivo che Balthasar non era mai stato a Mitigò e, non conoscendo gli «alberghi popolari», aveva dimostrato, anche senza esserne intimamente persuaso, ammirazione e rispetto per l'unica pianta d'alto fusto che sorgesse sul petroso suolo del paese. Eppure si trattava di un albero e niente più; ma come convincere di tanta semplice e lampante verità gente che aveva cervello e anima di ottentotti?

Si celebrarono, durante l'anno, diverse feste in paese; a tutte egli fu invitato, meno che a quella cosidetta dell'albero, e in tale occasione dovette accontentarsi di assistere dalla finestra di casa, riparato dietro le persiane, alla sfilata delle associazioni, ai gesti del sindaco che concionava, alle danze intrecciate intorno alla pianta monumentale che riceveva indifferente l'omaggio tributatole con sciocca devozione.

Quando, a tarda sera, la manifestazione finì e, insieme con l'entusiasmo popolare, a uno a uno si spensero anche i palloncini che erano stati accesi per una luminaria fantastica, Marco Aurelio uscì quasi furtivo e, spinto da una forza irresistibile, invece che al solito caffè, si diresse verso la pianta. Un furore inconsulto lo scoteva: se avesse avuto a disposizione un mezzo facile e sicuro, avrebbe distrutto il nemico che, ammantato d'ombra, pareva assaporasse la gioia della vittoria riportata su chi aveva avuto l'ardire di irriderne la sua potenza.

Gli si avvicinò, lo gratificò di epiteti ingiuriosi, lo sfidò a scuotere le fronde — ora che il cielo era terso, punteggiato di stelle, e l'aria calma e quasi sonnolenta — mettendo in fuga gli uccelli che le popolavano.

Immobilità e silenzio, cui ruppero soltanto i rintocchi della campana che segnava il tempo appallaiata su la torre del municipio.

Kephir si rodeva. A un tratto, cedendo all'ira e obbedendo a un pensiero diabolico, estrasse da tasca un coltello acuminato e si diede a incidere profondamente il tronco. Cedeva la corteccia, che strappava violento, cedeva l'alburno ed egli affondava la lama negli strati legnosi, sentendosi colare su le mani una linfa densa e tepida, con la sadica voluttà dell'uomo che commette un delitto allo scopo di procurarsi un piacere indefinibile. Quando la ferita fu ampia e le braccia gli dolsero, Marco Aurelio ruppe in un riso isterico e rivolse all'albero una oscena parola d'offesa. Un lamento lungo straziante gli rispose.

— Chi è là? — gridò Kephir passandosi una mano su la fronte madida di sudore. Poi, colto da terrore folle, balzò indietro e fuggì.

In casa, si avvide che la fronte, le mani e il coltello rosseggiavano, quasi fossero lordi di sangue.

***

L'albero meraviglioso moriva. I suoi rami, rugosi e risecchiti, si erano piegati verso terra e da essi, senza tregua, le foglie accartocciate cadevano formando una specie di tappeto verde-cupo alla base del tronco che gemeva, dalla ferita orrenda, le ultime stille dell'umore vitale.

Il popolo, dopo aver cercato invano l'autore del crimine, si avvicendava intorno al colosso, assistendo triste alla sua agonia. Nessuno aveva accusato Marco Aurelio, nessuno pensava neppure che un personaggio illustre si potesse macchiare di tanta nefandezza.

— Esso muore — gli annunziò il sindaco, recatosi a visitarlo.

— E' la sorte delle piante, così come degli uomini, quando diventan vecchie.

— No, l'hanno ucciso.

— Come gli uomini, anche le piante possono finire di morte violenta.

La voce di Kephir tremava; le sue labbra, tentando di abbozzare un sorriso, si piegavano a una smorfia.

— Perchè non viene a vederlo?

— No!.. Cioè, sì... mi aspetti... l'accompagno.

Si ripeteva in Marco Aurelio il fenomeno patologico del delinquente che si sente attratto a rivedere la sua vittima.

La folla si trasse in disparte quando egli e il sindaco giunsero dinanzi al moribondo.

— Vede come l'hanno straziato?

Kephir contemplò la ferita mostruosa ed ebbe un sogghigno compiacendosi — padrone di sè all'improvviso — di possedere un braccio tanto potente, e non rabbrividì alla carezza delle ultime foglie che, cadendo, l'avevano sfiorato.

Audace, volle godere a sua volta del trionfo ed esclamò:

— Che mai faranno ora gli uccellini privati del loro albergo popolare?

Gli rispose, come nella notte, un lamento, quindi il tronco si scosse, si piegò spezzandosi nel punto in cui egli l'aveva colpito.

Tutti scapparono urlando. Marco Aurelio Kephir solo, come impietrito, non potè muovere un passo.

Allora, precipitando verso di lui, l'albero ucciso lo travolse.

RODOLFO GAZZANIGA

Una bottiglia di vino equivale a 4 uova

Maggiore réclame pro vino

PARIGI, dicembre

(U. P.) — Il recentissimo congresso parigino dell'«Ufficio Internazionale del Vino» ha deciso di contrabbattere la vivace propaganda degli antialcoolisti con una sua propaganda pro vino e di fare in tal modo un tentativo di riconquista dei mercati di smercio perduti (sopratutto gli Stati Uniti) e di sviluppo del consumo del vino anche negli altri paesi del mondo. Tra breve appariranno in ogni Stato manifesti murali, in 42 lingue diverse, per insegnare al pubblico che una bottiglia di vino ha lo stesso valore nutritivo di quattro uova fresche. La risoluzione del Congresso fu presa in base a statistiche le quali dimostrano che la réclame val la pena d'esser fatta anche per il vino, così come si è dimostrata indispensabile, oltre che utile, per il caffè, per la birra e per altre bevande. Si organizzò già, a titolo d'esperimento, una campagna reclamistica pro vino nel Cile. Essa durò dal 1924 al 1929, e in quei cinque anni la media del consumo passò da 63 a 113 litri a testa: un successo che portò il Cile al secondo posto tra i consumatori di vino, subito dopo la Francia.

I viticultori intendono inoltre fare propaganda non solo per un maggior consumo di vino, ma anche per quello d'uva fresca, cosicchè buona parte della vendemmia possa essere smerciata per altra via, alleggerendo il mercato del vino.

Verso una monarchia canadese?

Urto di tendenze in Parlamento

OTTAWA, dicembre.

(U. P.) — Il Parlamento canadese, nella sua sessione di febbraio, dovrà occuparsi di nuovo della questione, spesso dibattuta, se il «Dominio» del Canadà debba mutarsi in un Regno del Canadà. Nel tempo stesso, deve discutersi anche se i cittadini canadesi dovranno aver diritto, in avvenire, di ricevere nuovamente titoli nobiliari dal Re d'Inghilterra.

Armand Lavergne, Presidente della Camera canadese, sottoporrà nel prossimo febbraio entrambe le questioni alla deliberazione del Parlamento, e non sembra escluso che il Governo conservatore spalleggiato da una forte maggioranza, debba far passare per lo meno una legge vietante i titoli nobiliari.

Sino dal 1867 fu proposto dal primo Presidente del Consiglio del Canadà, Sir John Mac Donald, di non fare del Canadà un «Dominio», bensì un Regno. La proposta non fu allora accolta, perchè non si volevano irritare gli Stati Uniti, d'idee democratiche, istituendo un Regno nel continente nord-americano. Oggi gli Stati Uniti, a giudizio di molti Canadesi, non si offenderebbero affatto di un Regno del Canadà. Questo sarebbe, ad ogni modo, l'unico in tutta l'America.

Si trova naturale che, in caso di decisione positiva, i monarchici canadesi propongono un'unione personale con l'Inghilterra. Re Giorgio manderebbe allora un Vicerè al Canadà. Ma v'è anche chi del Canadà vorrebbe fare un Regno indipendente, con un figlio di Re Giorgio per sovrano, e propongono per sua residenza Ottawa.

Il vero motivo che si nasconde dietro la corrente monarchica sarebbe la questione dei titoli nobiliari. Durante la guerra mondiale, il Parlamento canadese dichiarò non desiderabile la presenza nel Paese di una «aristocrazia intolata». Si indirizzò quindi una petizione al Re d'Inghilterra, pregandolo di non fare più nobile alcun Canadese. Il Re, come è ovvio, accolse l'istanza: nessun Canadese fu più fatto nobile da lui. Oggi pare che in talune sfere si sia pentiti di quella iniziativa del Parlamento e si voglia procurare a sè o ad altri, la possibilità d'esser fatti nobili.

Avventura di Belgrado

VIENNA, dicembre.

E' passato già qualche anno. Allora funzionava ancora in Belgrado il parlamento (una scuderia militare trasformata in sede tribunizia), non erano stati inventati i nomi Banati e per certe distrazioni serali i giovani, gli scapoli prendevano il battello, passavano per il Danubio e andavano a trovare certe donnine a Semlino.

Semlino, la vecchia cittadina del cessato Impero austro-ungarico, godeva delle leggi amministrative di un tempo e quindi laggiù era permesso ciò che la polizia proibiva nella capitale jugoslava. Oggi Belgrado e Semlino sono la stessa cosa. Cioè sono ancora due differenti città — si capisce facilmente come il Danubio abbia fatto da barriera a due civiltà diverse per tanti secoli — ma per la geografia politica Samlino è divenuta un sobborgo belgradese, una borgata oltre fiume e nulla più.

Le riforme per apparire buone devono essere fragorose e così i mezzi slavi e mezzi ungheresi di Semlino, poi Zomun eppoi Belgrado dintorni, sono diventati cittadini della capitale e beneficano delle leggi già in vigore al di là dell'antico confine austro-serbo.

Dunque riforma anche per quello che concerneva i passatempi degli scapoli e più moralità, sopratutto.

Però, qualche anno fa, non tutti coloro che desideravano un'avventura si prendevano la briga di compiere la traversata fluviale. Qualcuno la tentava in Belgrado stessa, ad onta del pericolo e delle insidie dei concorrenti inevitabili e della polizia sempre spietata quando odorava qualche cosa di non legale. Così una volta un signore e una signora, inglesi tutti e due, passarono la notte in guardina e qualche altro imprudente, il quale s'era messo a parlare troppo a lungo con la cameriera dell'albergo nella propria stanza senza avvertire e dare la mancia al solito portiere spia, subì delle noie non indifferenti.

Insomma niente amore libero e vietata assolutamente qualsiasi forma intraprendente del genere. Le donne accessibili assai poche e quasi sempre amiche di qualche autorevole tutore della moralità pubblica. Situazione proprio tragica per coloro che non possedevano una moglie legittima con relative carte in regola.

Poi le donne in minoranza. Più uomini in giro, in casa, negli uffici. Se fossero calate giù viennesi gaie o ungheresi o russe fatali, avrebbero fatta rapidamente fortuna e già l'industria matrimoniale con forestiere, dava segni di prosperità, tanto che il governo ci volle veder chiaro persino in questo. E ammonì: serbe ai serbi, o jugoslave a jugoslavi. Il campionario delle razze è abbondante anche in Patria.

Di avventure, dunque, pochine e molto segrete. Persino i molti profughi russi, che un tempo avevano ancora gioielli da vendere ai mercanti rapaci vennero pregati di non dare scandali ed è appunto in questo periodo di inasprimento sulla sorveglianza dei rifugiati russi che due italiani, che il sottoscritto conosce molto da vicino, ebbero a registrare 1 episodio che sta a provare quanto sia elevato nella capitale del Regno S.H.S. e ora di Jugoslavia il senso della ospitalità e l'applicazione perfetta delle leggi moralizzatrici.

Questi due amici fecero la conoscenza con dei Russi e quindi anche con delle signore scappate da la patria e più o meno sedicenti granduchesse o principesse. Si sa, vivere a Belgrado senza conoscere russi e più difficile che incontrare parigini a Parigi.

Una sera un paio di queste signore accettarono l'invito a cena e coi non nominati connazionali commisero l'imprudenza di entrare in un ristorante. La gente guardava, ma era educata. Il bello venne dopo. Dalla trattoria si passa in un caffè concerto e qui fu triste assai: quattro o cinque giovanotti, con aria provocante e con musi da poliziotti dilettanti, si istallarono presso il gruppo dei quattro che, seccati, cambiarono locale. Gli altri non si arresero e così le due coppie passarono da un sito all'altro, sempre sperando di non vedersi una buona volta tra i piedi gl'intriganti, il contegno dei quali era sempre minaccioso. La gara durò un bel pezzo e con solo beneficio dei tavernieri. Verso mezzanotte, uscendo e con l'idea di accompagnare in vettura le due signore alle rispettive abitazioni, sulla porta del quinto ritrovo già visitato il gruppo dei serbi fermò i forestieri. Uno, in divisa di ufficiale della marina fluviale, s'avvicinò chiedendo che le due donne cambiassero cavalieri se non volevano tutti e quattro aver noie con la polizia. E sciorinò un rosario di disposizioni legali, facendo persino fermare alquanti passanti. Siccome nessuno voleva essere da meno, poi ne risultò un curioso vociare in varie lingue, con interpretazioni più o meno fedeli e alla conclusione i due connazionali (ripeto che li conosco molto bene) non mollarono e chiamarono una vettura ordinando al conducente di accompagnarli alla polizia, volendo andarci per proprio conto. Mentre il grosso degli importuni seguiva la vettura correndo e quello in divisa salì con le due coppie per la garanzia, e dopo che gendarmi e ufficiali, saputo che parte della comitiva straniera era composta di italiani, rifiutarono ogni loro intervento nella poco pulita faccenda, il conducente, obbediente ad un ordine del non gradito ospite, fermò il cavallo in un vicolo buio. Allarme, paura delle donne, mute raccomandazioni al Padreterno che la mandasse buona.

Qui il monturato scese e invitò una delle due signore di imitarlo. Subito ecco gli altri giungere ansanti per la corsa e circondare la carrozza, muti, ma con una certa aria da attentato all'Orient Express.

Nuova disputa; promessa — ciò parve ai due malcapitati connazionali! — da parte delle donne di accettare un appuntamento per l'indomani, mentre le signore, sempre rassicurando risalivano, una frustata vigorosa al cavallo fece fuggir via rapido il legno con grande spavento del conducente impacciato e venale, al quale venne promessa una buona mancia se riusciva a distanziare convenientemente quei simpaticoni di nottambuli da carovana marocchina. Le russe, per ogni buon conto, furono accompagnate subito a casa, mentre i già seccatissimi cavalieri si fecero un dovere di recarsi, non essendo stato consumato alcun reato, a denunciare la faccenda al commissario di questura onde scansarsi da ulteriori seccature. Colui dormicchiava sul tavolo, nel suo ufficio. Ascoltò il racconto sbadigliando e non comprendendo sulle prime neanche il francese. fu una fortuna se poterono i forestieri ritornare indisturbati all'albergo. Il commissario, amabile quanto mai, aveva fatto comprendere agli italiani che il torto era dalla loro parte, quindi fattosi mostrare i documenti, sollevò eccezioni sul regolare permesso di soggiorno, facendo il prezioso; infine s'era messo a parlare delle cattive paghe che il governo elargiva mensilmente ai funzionari...

E l'avventura ebbe termine.

Ora Belgrado s'è, ci dicono, un po' più civilizzata e molti ambienti sono stati epurati; ma c'è da giurare che i due viaggiatori di cui sopra non ritenterebbero a nessun costo di mettersi a tavola con due donne appena conosciute sul posto.

Eppure funzionano anche bars notturni e tabarins. Ma le «animatrici» di quei locali sono ben note alle autorità e servono alla loro maniera alla tutela delle leggi severe. Cioè, sono spie e niente altro.

Lo spionaggio è l'abici della politica balcanica e sopratutto serba e non può meravigliare nessuno il fatto che la polizia belgradese annoveri fra gli informatori donne che bazzicano i locali notturni dove è sempre più facile conoscere segreti, avere confidenze, avvicinare forestieri.

Se non esistesse forse un così delicato motivo ci sarebbe da giurare che i tabarins scomparirebbero a Belgrado, specialmente ora che la popolazione non è più tanto numerosa come qualche anno fa, avendo perduto la politica interna ogni sua prerogativa di dar da vivere ai molti clienti degli svariati uomini pubblici.

Con la dittatura molte piaghe si sono sanate, ma non per questo l'orientalismo è scomparso. Anzi si fa sentire di più. Prova ne sia che quasi tutti i forestieri vanno lasciando in fretta il suolo serbo.

PAOLO BUSINARI

Udine che scompare

Casa tipica friulana in demolizione

In un'antica strada di Udine, in via Viola, si sta demolendo, in questi giorni, la vecchia canonica, già appartenente al beneficio parrocchiale della chiesa di S. Nicolò, allo scopo di rendere possibile un regolare prolungamento della nuova strada aperta tra le vie Girardini e Viola e intitolata al fisico concittadino Luigi Magrini.

La parte anteriore è già abbattuta e, attraverso alle inferriate del pianterreno si può scorgere — in fondo ad un piccolo cortile interno — un edificio assai pittoresco, che desta subito il più vivo interesse. E' a tre ordini di loggie, sorrette, al pianoterra, da massiccie colonne in pietra e, nei piani superiori, da colonne pure in pietra, ma sottili e assai eleganti.

Rappresenta una tipica costruzione friulana, piuttosto diffusa nel Rinascimento, ma attualmente ridotta a pochissimi esemplari. Come mi osservava uno studioso di cose patrie, l'idea di essa deve essere stata suggerita dai porticati dei varii conventi, che non mancavano nella nostra città. A differenza delle case consimili, in quella di via Viola la loggia superiore termina con un architrave in legno. Si sente l'influenza dell'architettura fiorentina, facilmente spiegabile con lo affluire di Toscani in Friuli, durante il Medioevo. Per di più, si afferma che, anticamente, ivi abitasse la famiglia Brunelleschi, il cui nome indica chiaramente la provenienza. In seguito ad esame del fabbricato, eseguito insieme con persona competente, sembra che il triplice loggiato sia stato aggiunto posteriormente, poichè la casa retrostante risulta più antica. I locali a pianoterra sono a volta, destinati a deposito di prodotti agrari e magari per ricovero di bestiame; la grande stanza superiore (col soffitto a grosse travi incise alle estremità per l'applicazione di petenelle variopinte) doveva essere adibita a cucina e serba, a settentrione, le traccie del tradizionale camino; le catene del tetto sono di castagno.

La casa originaria, successivamente, potrebbe essere stata acquistata da qualche famiglia oriunda magari dalla Toscana, la quale volle adornarla col triplice loggiato e costruì, verso levante, a ridosso del muro di cinta la scala esterna in pietra, ormai rimossa.

Nella parte del tetto sovrastante il loggiato le travi anzichè di castagno, sono di abete e furono applicate posteriormente. L'ultimo tratto della casa, verso ponente, con porte aperte in un muro maestro, e con i piani un po' più alti, deve essere stato costruito un po' più tardi, e sembra che sia stato soggetto a qualche incendio, come risulta da talune travi bruciacchiate dei soffitti. Dovrei andare per le lunghe se volessi menzionare le modificazioni che la casa evidentemente ha subito, essendosi aggiunto, in epoca meno antica, il fabbricato, che dava in via Viola e che serviva di abitazione al parroco di S. Nicolò.

Le loggie care ai nostri vecchi — oltre a servire di disobbligo alle stanze dei varii piani — permettevano agli abitanti della casa di trattenersi, nella buona stagione, per pigliare un po' d'aria, senza uscir sulla strada e in dati giorni, potevano essere anche adibite per asciugare la biancheria.

Secoli addietro, non veniva avvertito, nemmeno dalle classi più agiate l'inconveniente di ambienti esposti ai venti o ai rigori invernali e da attraversare a qualunque ora del giorno o della notte; inconveniente che oggi si cerca di evitare persino nelle più modeste costruzioni.

E' un vero peccato che, per le esigenze non trascurabili dello sviluppo edilizio della città la casa debba andare demolita, e si affaccia subito la soluzione di conservarne le parti lapidee, gli architravi lignei, le travi a faccia vista, allo scopo di poter ricostruirla - prima o dopo - a seconda dei mezzi e dell'area a disposizione.

Abbiamo l'esempio della cosidetta «Casa della Contadinanza» in via Vittorio Veneto, già sede della Direzione provinciale delle Poste, demolita per far luogo al palazzo della Società Adriatica di Assicurazioni e che ora, con le sue belle loggie, si viene ripristinando sul piazzale del Castello a cura della R. Soprintendenza alle antichità e belle arti di Trieste grazie al generoso concorso del Comune.

Quanti hanno a cuore il decoro della nostra Udine non possono a meno di augurarsi che il Podestà, con la sollecitudine che lo distingue, voglia assicurare al Comune anche gli elementi essenziali dell'edificio in parola, prima che vadano dispersi. Salvo a disporre per la ricostruzione in seguito, quando le condizioni del bilancio lo concederanno senza difficoltà.

La casa veneziana è stata rifatta in Piazza XX Settembre solo alcuni lustri dopo abbattuta.

***

Più sopra ho osservato come ben poche sieno ormai nella nostra città le case dello stesso tipo. Prima di chiudere, vale la pena di indicare quelle che esistono e quelle che da poco sono scomparse.

L'unica casa autentica, a Udine, è quella di proprietà Morelli de Rossi in Via Aquileia, prospiciente su cortile interno e che, in seguito ad una costruzione lungo detta via, non è visibile ai passanti. Ha un solo piano (oltre il pianoterra) ed è un gioiello di eleganza.

Ad arcate era la menzionata Casa della Contadinanza in via Vittorio Veneto. Quando sarà terminata sul Piazzale del Castello, costituirà una fra le cose più simpatiche di Udine.

C'era una quarta casa a triplice ordine di arcate, a Udine; ma, purtroppo, è stata demolita nell'agosto passato, senza che nessuno se ne accorgesse!

La scorsa primavera, non saprei per quale ispirazione, forse in seguito a discorsi fatti intorno alla progettata ricostruzione della Casa della Contadinanza, venne in mente a chi scrive che potesse essere disposto a loggie anche un tratto del Collegio Arcivescovile, che verso settentrione presentava appunto, a pianterreno, un ampio porticato, sostenuto da eleganti colonne in pietra. Si trattava del palazzo Antonini, quindi Cernazai.

Ho voluto sincerarmi e, accompagnato gentilmente dal Vicerettore, ho esaminato all'esterno e all'interno, detto locale, adibito ad infermeria. Facilmente, sotto l'intonaco esterno in corrispondenza al primo e al secondo piano, potei intravedere traccie indubbie delle colonne in pietra e degli archi, chiusi posteriormente da murature. Feci rilevare al Vicerettore la convenienza di mettere in luce le colonne, nonchè l'andamento degli archi, pur conservandoli chiusi per le esigenze del Collegio, e mi offersi anzi di informare il R. Soprintendente regionale di Trieste, per opportuni consigli circa la rimozione parziale dell'intonaco. Molteplici impegni impedirono a quest'ultimo di effettuare subito un sopraluogo. Di lì a poco però, passando avanti al Collegio Arcivescovile, dal portone laterale ho visto uscire carri con materiali di demolizione. Osservando nell'interno del cortile, mi accorsi che l'edificio in discorso era ormai sparito per dar luogo ad una nuova costruzione!

Non saprei poi che sia avvenuto delle colonne che sorreggevano i tre ordini di archi.

GIUSEPPE BIASUTTI

Per voi, Signora

Novità parigine

PARIGI, dicembre.

(U. P.) — Uno dei primi creatori di mode parigine (Molyntux) apprezzando con occhio acuto la pura linea della bellezza femminile, ha disegnato un abito primaverile da indossare nelle ore pomeridiane. E' un «complet» di crespo «bleu marine», guernito di bianco: una delle combinazioni di colori preferite per la prossima stagione.

La blusa è tutta pieghettata, con scollatura quadrangolare, e reca nel mezzo una striscia di crespo bianco, larga un paio di centimetri, che dalla scollatura scende sino alla cintola. La gonna è liscia in alto e reca sui lati larghe spaccature, riempite di «plissés» piani e diritti permettendo di camminare con facilità. Nuova è la lavorazione degli orli del vestito e del mantello, che, eccetto l'orlo inferiore del mantello, sono tutti a piccoli smerli acuti. Così anche i polsi; la federa bianca della giacchetta accompagna sino alla punta tutti gli smerli. Il contrasto di colori che ne risulta ha effetto specialmente riuscito appunto agli orli della giacca. Lavorazione magistrale e giovanile semplicità di tinte costituiscono il maggior pregio di questo modello.

Alla cintola, tenuta assai alta, la gonna termina con una cintura di crespo bianco. Anche la fibbia della cintura è coperta di crespo. Compie l'abito un cappello di paglia piatto, che sopra l'occhio destro sporge molto dalla fronte e reca, sopra questo punto, un bottone piatto di cristallo. D'accompagnamento è inoltre una borsetta a forma di busta, semplice, di cuoio di vitello blu lucido, con fermaglio di vetro.

Anche Londra creatrice di mode

LONDRA, dicembre.

(U. P.) — Sebbene non si proponga affatto di rendersi del tutto indipendente da Parigi in fatto di moda, tuttavia Londra aggiunge alle mode parigine elementi dovuti al gusto suo proprio. Tipicamente inglesi sono ad esempio, le «croone» a guisa d'aureola, apparse al principio di questa stagione invernale. Esse sono fatte di fili d'argento, con gocciole di rugiada (in realtà cristallo) e con pietre dure variopinte; si portano con la «toilette» da sera, non da parte di anziane signore, ma anche delle giovani, anzi specialmente da queste.

Tipicamente inglese, in parte forse dettata dalle condizioni climatiche, è la moda delle scarpe nere. In Regent Street — la Rue de la Paix di Londra — non si vedono che scarpette nere. Preferiti sono cuoi opachi, scamosciati. E vitello, biscia, rospo, pitone, lucertola, coccodrillo struzzo e pescecane, tutte le pelli si tingono di nero.

Spesso si portano borsette della stessa pelle delle scarpe. Se la tinta delle scarpe non armonizza con la stoffa del vestito o del mantello, è necessario, secondo il gusto londinese, che si accordi con le calzature il cappellino, la borsetta o la sciarpa.

Le collane cominciano anche qui, seguendo l'esempio parigino, ad esser formate di elementi di dimensioni allarmanti. Se a Parigi è oggi in gran voga una collana azzurra d'elementi grossi quasi quanto un uovo di gallina, il West End londinese segue l'esempio solo con maggiore varietà di materiali. Si vedono così collane di palle d'argento, spesso coperte di fine velluto; gigantesche gocciole d'avorio, in fila interrotta da piccole perle nere, e grosse perle di legno nero lucidato, spesso adorne di piccoli diamanti. Pure apprezzate sono collane di perle d'acciaio ossidato.

Palcoscenico

Da Marina di Pisa ci giunge un ferale annunzio: ivi alle ore sedici di giovedì, è spirato, assistito dai famigliari, l'attore Gustavo Salvini. Da qualche tempo era sofferente per malattia di cuore.

*

Diverse nuove Compagnie di prosa sono sorte in queste ultime settimane a consolazione del numeroso gruppo di attori disponibili che ancora attendevano gli eventi. Aristide Arista ha riunito un gruppo eletto di artisti sotto la direzione artistica di Irma Gramatica e dopo alcuni debutti li ha portati a Torino a quel «Teatro di Torino» dove si presentarono con una novità per l'Italia; «Stefano» di Giacomo Deval che vi ottenne ottimo successo di fronte ad un pubblico elegantissimo, che faceva corona ai Principi di Piemonte presenti in un palco centrale.

Non ugual fortune ebbe la seconda novità, rappresentata anche essa per la prima volta in Italia: «Purezza» di R. Wachthausen. Il lavoro non è piaciuto, nè valse l'impegno degli artisti a strappare qualche applauso, le disapprovazioni al terzo atto prevalsero.

*

A Rimini si è riunita ieri la nuova Compagnia che Giulio Donadio ha formato in unione all'impresario Silvio Brioschi, scritturando come prima attrice la signorina Maria Fabbri.

Il Donadio per questi mesi si accontenterà di fare una tournèe con due nuovi lavori italiani, «Il Passatore» di Guglielmo Zorzi e il «Rasputin» di Nicolai.

Per fine di carnevale potrà così avere costituito il repertorio ed affrontare la stagione di quaresima al teatro Odeon di Milano.

*

Un gruppo di attori riunitosi in cooperativa e sotto la guida amministrativa di Gino Gobbi, hanno offerto la direzione del loro gruppo ad Alfredo De Sanctis, il quale ha accettato ben volentieri e già ha fatto debuttare i suoi nuovi comici a Reggio Emilia a quel Teatro Ariosto.

Un'altra cooperazione è sorta a Milano per continuare le recite a sezioni al Teatro Arcimboldi. — Ne fanno parte attori di valore, quali Anna Fontana, Rina Franchetti, la Borelli Elvira, Riccardo Tassani, Alfredo Menichelli ecc. ecc. La direzione fu affidata a Vera Grossi Carini che in riposo a Milano, sebbene continui a giurare di non ritornare più alle scene, di tanto in tanto si lascia prendere dalla nostalgia!

*

La nuova formazione Lupi-Borboni-Pescatori, dopo un buon debutto a Cremona, passata al Teatro Niccolini di Firenze, v'incontrò ottime simpatie ed al pubblico fiorentino fece conoscere per la prima volta una novità di W.S. Maugham: «Vittoria», tre atti ironici nei quali si espone la vicenda di una donna che, contro la sua volontà, appartiene un certo giorno a due mariti, che sono lieti tutti e due di sbarazzarsene.

Dei tre atti recitati con efficacia il primo ha avuto cinque chiamate: gli altri hanno interessato il pubblico senza entusiasmarlo.

*

Armando Rossi formerà una nuova «Compagnia delle maschere» che in altri tempi diede ottimi risultati.... La «Compagnia del Capolavoro» sarebbe infine una geniale trovata di Carlo Fortis Bergamo per dare delle recite diurne agli studenti con capolavori di Goldoni, Molière e Racine.

La direzione artistica di questa formazione è stata affidata ad Ettore Berti, il quale avrà quale coadiuvatore Aldo Silvani. La Dina Perbellini, l'Amelia Piemontese, Fernando Solderi, Giuseppe Galeati, Luigi Belsani formerebbero il nucleo degli interpreti principali.

*

Un'altra «tournèe» annunzia l'Impresa Za Bum con un nuovo lavoro di Giovacchino Forzano intitolato «Campo di Maggio» del quale è protagonista Napoleone. Questa nuova formazione sarà composta di venticinque attori e due sole attrici.

Ermete Zacconi a Torino ha già messo in prova il nuovo lavoro di Giovacchino Forzano «Don Buonaparte», che darà nella prossima settimana a Torino a quel Teatro Chiarella.

*

Armont e Gerbidon, autori comici di diverse commedie farsesche fortunate, conosciute anche in Italia, sopra una trama di «pochade» hanno tessuta un'operetta: «Flossie», che il maestro Szulc ha rivestito di musica.

L'operetta riportò a suo tempo a Parigi, ottimo successo, e fu importata in Italia da Carlo Lombardo per la sua compagnia, e rappresentata al Verme di Milano. Se l'intreccio del lavoro non è dei più felici, gaia e piacevole è la musica di Szulc ma lo spettacolo non è andato completamente a genio al pubblico milanese anche a causa dell'interpretazione della nuova formazione Lombardo, non completamente affiatata.

Più fortunata fu la Compagnia Isaplio con la sua importazione dall'Estero, la più recente operetta di Emmerich Kalmann, rappresentata al Teatro Verdi di Bologna.

Molto pubblico ha assistito alla prima rappresentazione della «Violetta di Montmartre», tale è il titolo dell'operetta, decretando un vivo successo.

Al Kursaal di Lugano è stata rappresentata dalla Compagnia di Costantino Lombardo, della quale fanno parte il Fineschi e la Donati, la nuova operetta del maestro Bruno Mastelli, intitolata «Goal».

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 20 - 12 - 1930)

Affari approvati

Pasian di Prato: Sistemaziono conduttura del Ledra. Progetto — Resia: Mutuo L. 290.000 per costruzione edificio scolastico — Ragogna: Svincolo cauzione lavori ampliamento cimitero — Vila Santina: Imposta di Consumo — Aviano: Deposito L. 100.000 eccedenti bisogni di Cassa — Udine: Monte di Pietà: Rinnovazione C/C presso Cassa di Risparmio — Magnano: Rinnovazione effetto cambiario L. 10.000 — Cividale, Ospedale: Vendita di terreno — Arta: Marsilio Gio. Batta svincolo cauzione bosco Rio Molis — Ruda: Contributo costruzione campanili delle frazioni — Castions: Simelli Noemi esonero cauzione commerciale — Udine: Galliussi Maria ricorso negato trasferimento negozio — Trivignano: Ermacora Tomaso esonero pagamento spedalità — Codroipo: Regolamento edilizio — Pordenone: Contributo mostra tori e torelli.

Affari rinviati

Buia: Bilancio 1931 — Sutrio: Bilancio 1931 — Resiutta: Regolamento polizia rurale — Pulfero: Regolamento servizio cantonieri stradali — Brugnera: Impianto apparecchio telefonico nel Municipio — Consorzio Acquedotto Poiana: Nuovo regolamento distribuoziane acqua — Moggio, Artegna: Imposta di consumo.

Affari vari

Castions: Bilancio 1931 (parere favorevole) — Tavagnacco: Angeli Giovanni ricorso tassa famiglia (accoglie) — Erto-Casso: Tre ricorsi di Filippin contro tasse comunali (accoglie parzialmente) — Udine: Urban Giuseppe esonero cauzione commerciale (respinge) — Pasian di Prato: Acquisto terreno per cava ghiaia (parere favorevole) — Enemonzo: Imposta di consumo (parere favorevole).

Da PONTEBBA

Riunione del Direttorio del Fascio

Indetto dal Segretario Politico cav. uff. ing. Faleschini Luigi, si è riunito al completo ieri sera il locale direttorio del Fascio.

Fra i principali argomenti trattati ricordiamo.

Esame di varie domande di relscrizione. Nomina di una commissione fascista per l'adeguazione dei prezzi composti dal Segretario Politico ing. cav. uff. Faleschini, dal Podestà signor Agolzer, dal sig. Franco Gaetano, dai sigg. Comoretto, Cilloni, Schiavi Giulio, Magri Giovanni, Bullani Rodolfo, Bedendo, Orsi, Faleschini Franco e Nascimbeni. Erogazione di lire 150 al Comitato pro Befana fascista, e lire 50 pro refezione scolastica.

Per il concorso di Lucca

Ieri, a cura delle delegate per le Piccole Giovani Italiane, hanno inviato alla fiduciaria per le organizzazioni femminili di Lucca, promotrice di un concorso nazionale di bambole italiane, sei bambole rappresentanti i costumi locali e confezionate dalle nostre piccole Giovani Italiane, sotto la guida delle rispettive delegate addette.

I piccoli lavori, scelti con ottimo criterio e finemente lavorati, faranno certamente una buonissima figura accanto ai consimili che provvederanno da ogni parte d'Italia.

Milizia fascista

Il locale Comando di Manipolo della M. V. S. N. comunica che sono aperte le iscrizioni per l'abbonamento a «Milizia fascista» l'organo ufficiale delle Camicie Nere e ricorda che è preciso dovere di ogni ufficiale e gregario di sostenere il benemerito giornale che sta per entrare nel settimo anno di vita.

Riunione dei Segretari amministrativi

Oggi 21 corrente nel Palazzo municipale avrà luogo la riunione di tutti i segretari amministrativi dei fasci della zona. Alla riunione interverrà l'ispettore provinciale rag. Fumei.

Da MANIAGO

Facilitazioni ai dopolavoristi

Continuando nella elencazione delle agevolazioni dopolavoristiche, rendiamo noto che in Udine, via Tiberio Deciani 13, funziona un ambulatorio gratuito per tutti gli iscritti e regolarmente tesserati della Provincia.

I seguenti sanitari praticano inoltre ai dopolavoristi gli sconti in appresso:

Dott. Lodigiani (protesi dentaria): 50 per cento; dott. Baldassare (oculista): 50 per cento; dottor Parenti (malattie orecchio, naso e gola): 50 per cento; Casa di Cura Belvedere (tubercolosario): 30 per cento; Casa di Cura dott. Castellani: 25 per cento sulla tariffa e sulla retta; Casa di Cura prof. Cavarzerani: lire 6 sulla retta giornaliera.

Ci riserviamo di soffermarci ancora sui vantaggi economici dell'Opera; vantaggi che, come vedesi, sono tangibilissimi.

Da RUDA

Fascio giovanile

Alla commemorazione della fondazione del Fascio di Cervignano ha partecipato l'intero e disciplinato Fascio Giovanile di Ruda, con la brava banda di Villa Vicentina, agli ordini del camerata Menossi.

I bravi giovani hanno sfilato marzialmente, destando viva ammirazione. Alla sera rientrarono in paese, al canto degli inni della Rivoluzione.

Da Pordenone

Tesseramento fascisti

Tutti i fascisti inscritti al Fascio di Combattimento di Pordenone devono presentarsi entro il 31 dicembre alla sede del Fascio nelle ore d'ufficio (dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19) a versare la somma di L. 10 per la tessera 1931 e possibilmente una fotografia recente. Ciò indipendentemente da quelle che saranno le risultanze della revisione degli iscritti.

Commissione per gli affitti

Ha incominciato a funzionare la commissione per gli affitti del Fascio di Pordenone che è così definitivamente costituita: rag. Francesco Cigolotti, presidente; Carlo Busa, Vasco Cadin, Adriano e Pietro Puppin, membri.

Stamane alle ore 9 ant. la Commissione terrà alla Casa del Fascio una riunione nella quale esaminerà i ricorsi presentati finora al lume delle precise disposizioni impartite dal Governo fascista.

Tutti gli inquilini che non si accordassero con i proprietari per la riduzione del prezzo dell'affitto devono ricorrere alla Commissione per gli affitti.

Corso di lucidatura del legno

Venerdì alle ore 18.30 presso la Casa del Fascio, in una sala gentilmente concessa, alla presenza del Fiduciario dell'Artigianato rag. F. Cigolotti, il sig. Vedovato della Standard Warnish Italiana ha tenuto la prima lezione del corso di lucidatura del legno secondo un nuovo processo alla nitrocellulosa. Erano presenti una trentina circa di lavoratori del legno, i quali hanno dimostrato di interessarsi vivamente al nuovo sollecito procedimento. Ieri sera si è svolta la seconda lezione pratica ed il corso è stato chiuso. A tutti i frequentanti, che hanno dimostrato viva gratitudine all'insegnante sig. Vedovato, all'Istituto Veneto delle Piccole Industrie, alla Federazione dell'Artigianato per questo breve ma efficace corso di perfezionamento della loro coltura professionale, è stato rilasciato un attestato di partecipazione al Corso.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la Farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio notturno fino a giovedì sera.

Da ARTEGNA

Riunione del Direttorio del Fascio

Ieri sera nella sede del Fascio di Combattimento, si è riunito il Direttorio del Fascio.

Oltre ai membri signori Bardusco, Perini, Da Rio e Siega, presenziava, invitato, il Podestà co. Valentinis.

Dopo avere fatta ampia relazione sul lavoro svolto dopo la ultima riunione, ed avere riferito circa il tesseramento per l'anno IX, il Segretario politico fece presente ai camerati la necessità di organizzare anche per quest'anno la Befana Fascista per venire incontro alle necessità stagionali dei bimbi poveri del Comune. Il Direttorio ha fatto propria la proposta del Segretario politico ed ha deciso senz'altro di organizzare la Befana Fascista, costituendo un Comitato che si recherà a giorni in giro per il paese a raccogliere le offerte che possono essere fatte tanto in contanti, che in indumenti, che in generi alimentari. A questo proposito il Direttorio fa sicuro assegnamento sullo spirito altruistico di chi più può perchè anche i poverelli abbiano ad avere la loro Befana.

Il Direttorio inoltre ha deliberato di provvedere direttamente alla fornitura della divisa ai Giovani fascisti poveri, e di convocarli quanto prima per una esercitazione. Per la fornitura della divisa ai Giovani Fascisti poveri, il Direttorio ha stanziato, seduta stante, la somma di L. 150. La Società Concordia e Progresso ha devoluto a tale scopo L. 100. Anche gli altri Enti del paese e le famiglie abbienti daranno indubbiamente il loro contributo. A titolo d'onore per loro, e ad esempio per gli eterni assenti, i nomi degli obiatori saranno resi noti attraverso la stampa.

Per gli avanguardisti

Tutti gli iscritti alla locale Avanguardia Giovanile Fascista sono comandati di trovarsi alle ore 8.30 d'oggi domenica sul piazzale delle scuole per ricevere la tessera anno IX e per l'istruzione ordinaria. E' prescritto di presentarsi in divisa.

Beneficenza

In morte della signora Domenica Candolini da Tarcento, per onorarne la memoria, l'ing. Comini ha fatto le seguenti elargizioni: al Comitato comunale O. N. B. L. 25; al Patronato Scolastico L. 25. Gli Enti beneficati ringraziano.

Assemblea del Consorzio Dazio

Presieduta dal presidente del Consorzio sig. Pio Chiandoni, ieri sera si è svolta l'assemblea degli aderenti al Consorzio Dazio comunale.

Presente la grandissima maggioranza dei soci, si trattò di molti oggetti riferentisi alla gestione daziaria nel quinquennio 1925-1930 che risultò in fortissima perdita.

Circa la relazione sull'andamento della gestione del corrente anno, si deliberò di riunirsi nuovamente verso i primi del venturo gennaio, quando cioè si potrà avere un esatto quadro del bilancio dell'annata.

Da Tarcento

Per il ribasso dei prezzi

Come già annunciato, la Commissione comunale fascista per il ribasso dei costi, nella sua seduta di ieri, ha deliberato che a partire da oggi 20 corr. mese, nei negozi di questo Comune, venga applicato il seguente listino:

Riso camolino extra al Kg. lire 1.15 — Riso orignario corrente L. 1.20 — Pasta vera Napoli superiore L. 3.20 — Pasta locale comune L. 2.30 — Pasta locale superiore L. 2.60 — Formaggio grana 1928 L. 16 — Formaggio Reggiano L. 16 — Formaggio Emmenthal di prima L. 9 — Id. di seconda L. 8 — Formaggio latteria fino a tre mesi L. 8; id. da tre a sei mesi L. 9 — Merluzzo Labrador L. 3.60 — Stoccafisso Bergen L. 6.50 di prima qualità; id. di seconda L. 6 — Stoccafisso ammollato L. 3 — Tonno all'olio lire 14 — Olio di oliva fino al litro L. 6.60 — Id. extra L. 6.50 — Id. di semi di prima qualità lire 5.20 — Id. id. di seconda lire 5 — Zucchero cristallino al Kg. L. 6.20 — Id. pilè L. 6.40 — Id. semolato L. 6.40 — Caffè crudo Santos corrente L. 24 — Id. eletto L. 24 — Caffè Minas L. 22 — Lardo nostrano alto vecchio L. 7 — Id. nuovo L. 6 — Strutto nostrano L. 6 — Burro naturale per le latterie e sulla piazza lire 12.50 — Id. id. per i negozi lire 14 — Farina di granoturco nostrano gialla L. 0.80 — Id. id. bianca L. 0.80 — Farina gialla e bianca comune L. 0.70 — Farina di frumento L. 1.80 — Fagioli carnici L. 1.50 — Id. friulani comuni il L. 1.20 — Conserva di pomodoro L. 4 — Latte a domicilio del consumatore e nelle latterie al litro L. 0.90 — Idem a domicilio del produttore il litro L. 0.80 — Carne di prima qualità primo taglio al Kg. L. 7; id. id. di secondo taglio L. 6 — Vitello di prima qualità, primo taglio L. 7.50; id. id. secondo taglio lire 6.50 — Carne di seconda qualità, primo taglio L. 6; id. id. secondo taglio L. 5 — Salame puro maiale stagionato il Kg. L. 15; id. misto L. 10 — Salsiccia puro maiale L. 9; id. mista L. 8 — Cotechino puro maiale L. 7; id. misto L. 4 — Ossocollo L. 15 — Prosciutto crudo L. 22; id. cotto L. 22 — Braciole di maiale L. 7 — Costa di maiale L. 6 — Pancetta arrotolata L. 9 — Mortadella lire 11 — Aceto di vino il litro lire 0.80 — Vino nostrano vecchio bianco e nero per le osterie e trattorie al litro L. 3.60 — Pane di pasta dura (cornetto e tondo) forme fino a grammi 180, il Kg. L. 2 — Pane di pasta molle (fino a grammi 200) L. 1.90 — Pane tipo popolare (forme oltre a grammi 200) L. 1.50.

Associazione Arma del Genio

Tutti coloro che hanno appartenuto all'arma del Genio, sono invitati a dare la propria adesione al costituendo gruppo dell'Associazione Nazionale del Genio «S. Barbara».

Per le iscrizioni, gli interessati, potranno rivolgersi al tenente in congedo geom. Francesco Morgante.

Esposizione gemonese

Oggi 21 corrente mese alle ore 14 in questo Municipio sarà tenuta la riunione degli artigiani di questo Comune. Vi prenderà pure parte una rappresentanza del comitato dell'esposizione gemonese indetta per il settembre 1931, la quale inviterà gli intervenuti a voler aderire alla stessa con l'esporre i loro lavori.

Da San Vito al Tagliamento

Corso per falegnami

L'altra sera presso le Scuole [illegible] si è chiuso il corso di verniciatura e lucidatura del legno alla nitro cellulosa, a cura dello Istituto Veneto del lavoro di Venezia. Il prof. Guido Vedovato incaricato per tale corso, ha dimostrato, davanti ad un numero rilevante di giovani falegnami, al dott. Virano chimico dello Zuccherificio prof. Masotti primario dell'Ospedale, il procedimento semplice e rapido per la lucidatura del legno alla nitrocellulosa. L'utilità di tale corso è stata vantaggiosissima perchè le lezioni oltrechè teoriche sono state anche pratiche, così i giovani artigiani hanno potuto eseguire il lavoro e ottenere degli effetti sorprendenti sia per rapidità che per brillantezza e con eguale esito tanto sui legni duri e preparati quanto sui legni dolci e greggi. Ad ognuno dei frequentanti è stato rilasciato un certificato di frequenza.

Fitti ribassati

Il Commissario prefettizio di questo civico Ospedale, in ottemperanza alle recenti disposizioni ministeriali ha stabilito la riduzione dei fitti nella misura del 10 per cento a tutti gli inquilini dipendenti l'Istituzione stessa.

Beneficenza

Pervennero alla locale Cucina Economica dalla Società Anonima Litoranea di Elettricità (Direzione di Venezia) L. 500.

La signora Teresina Gelsomini in morte della buona maestra Elisa Paiero ha inviato alla Cucina Economica L. 10.

Da CORDOVADO

Per il ribasso sugli affitti

La Segreteria politica del Fascio comunica:

In applicazione alle precise disposizioni minsterali si invitano tutti i proprietari di case e di locali affittati, ad apportare ai dipendenti inquilini — con effetto dal 1. dicembre — la riduzione del 10 per cento sul canone di affitto.

Si ricorda che le suddette disposizioni ministeriali dispongono che tale riduzione deve applicarsi indistintamente a tutti i locali, senza riguardo alla destinazione dei locali stessi nè al rapporto anteguerra.

I proprietari di case e locali affittati sono pregati di dare comunicazione a questa Segreteria politica dei ribassi apportati.

Gli inquilini dovranno denunciare alla Segreteria stessa le eventuali inosservanze alle suddette disposizioni.

La campagna ribassista

L'altra sera, alle ore 20.30, si è riunita la Commissione per il ribasso dei prezzi. Essa ha fissato i prezzi dei commestibili come risulta dall'apposito elenco, nel quale sono comprese le principali voci. Tali prezzi sono stati stabiliti prendendo per base quelli fissati a San Vito al Tagliamento e che hanno trovato pronta e unanime applicazione.

La Commissione ha inoltre inviato una circolare ai negozianti di manifatture, di chincaglierie e di calzature signori Filiputti e Cargnoll, Covassin Nicolò, Fabris Carlo e Regini Giuseppe, invitandoli a presentare entro 8 giorni un elenco dettagliato degli articoli di maggior consumo, con a fianco i singoli prezzi di vendita al pubblico e relatvio prezzo di costo.

La Commissione si riserva di far esaminare da competenti se i prezzi esposti sono fissati con la dovuta equità ed interverrà tempestivamente a reprimere con la massima severità ogni tentativo di evasione all'imprescindibile dovere che ognuno ha di contribuire al felice esito della campagna adeguatrice dei prezzi. Il sacrificio apparente di ognuno è la base della rinascita economica del Paese ed è quindi un dovere che tutti indistintamente rispondano all'appello.

La Commissione ha stabilito poi di fissare il prezzo delle farine di granoturco bianca e gialla a L. 60, per merce consegnata franco mulino.

Tale prezzo è adeguato al prezzo attuale del granoturco, e di ciò è stata data comunicazione al molino Paludet perchè si regoli in conformità.

E' stato con soddisfazione notato che il prezzo di vendita del vino nei pubblici esercizi è notevolmente ribassato. Resta però da appurare, e la Commissione non mancherà di svolgere la sua indagine, se in proporzione è diminuito anche il guadagno marginale perchè, caso contrario, il ribasso attuale non sarebbe che una logica conseguenza del diminuito prezzo d'acquisto e quindi l'unico a sentirne il danno sarebbe il produttore, agricoltore più duramente provato dal ribasso di tutti i suoi prodotti. Questa considerazione può benissimo valere per tutti i generi di commercio.

Morte improvvisa

Giovedì sera, alle ore 17.30, improvvisamente è deceduto certo Francesco Variola fu Luigi capo mugnaio della Ditta Variola.

Il repentino decesso ha suscitato profondo compianto.

Incendio

In casa di certo Giacomo Limati, l'altra sera si è sviluppato un incendio un camino ripieno di fuliggine aveva preso fuoco, provocando molto panico. Alcuni giovanotti salirono sul tetto e, dopo un'ora di lavoro, riuscirono a spegnere il fuoco.

Da SPILIMBERGO

Corso di lucidatura con la nitrocellulosa

Nei giorni 17 e 18 corr. dalle ore 18.30 alle 19.30, in un'aula della Scuola Professionale «Irene Di Spilimbergo», presente il podestà sig. Lanfrit, il direttore prof Baldini, il fiduciario locale per lo artigianato maestro Pizzotti, e l'industriale Amato De Marco, si è tenuto un Corso di istruzione sull'uso della nitrocellulosa nella lucidatura del legno.

Ampie istruzioni pratiche sono state impartite dal sig. Vedovato Guido della Standard Varnish Italiana a trenta falegnami, i quali hanno dato la più ampia dimostrazione di vivo interessamento al nuovo sistema di lucidatura. Il Corso è stato tenuto, come in tutto il Friuli, sotto gli auspici della Confederazione Prov. Artigiana presieduta dal cav. Libero Grassi.

Per i Mutilati

La locale Segreteria invita i mutilati ad abbonarsi entro il 31 dicembre alla rivista «La Vittoria» organo ufficiale dell'Associazione. Il prezzo d'abbonamento è di lire 10, da versarsi alla Segreteria stessa.

Da TARVISIO

Il premio "Pirelli„

La Società Italiana «Pirelli» di Milano volle inviare anche quest'anno l'ormai tradizionale premio «Pirelli» consistente in un bell'astuccio di compassi da conferirsi al miglior alunno in disegno di tutte le prime classi di grado medio inferiore.

I compassi mandati a questa R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro furono dati in premio all'alunno Di Poi Eros della classe prima.

Alla benefica Società, il più sentito ringraziamento da parte della Presidenza della Scuola e dell'alunno.

Da Gemona

Nel Dopolavoro

(rit.) In un'aula del Municipio, gentilmente concessa dal cav. Giuseppe Stroili Podestà, si è riunito il nuovo Direttorio del Dopolavoro.

Presiedeva il sig. Ugo Armellini, Segretario Politico del Fascio, quale presidente del Dopolavoro, coadiuvato dall'ing. cav. Renato Raffaelli, vice presidente del Dopolavoro stesso. Assistevano i signori Zumino Ermes Amilcare dott Attilio Antonelli, Antonio Tessitori, dott. Ulrico Fontanelli, Elia Carlo, Barazzutti Alfeo e Falomo Umberto, quali preposti alle branche Cultura e Filodrammatica, sigg. prof. Giuseppe Barazzutti, Pollettini Luigi, Bierti Luigi, Luigi Vriz e Fantoni Achille quali preposti alla Sezione Folcloristica; sigg. Zanlucchi Luciano Seravalli Leonardo, Baldissera rag. Ottorino e Cedaro Giuseppe quali preposti alla Sezione Sportiva; signori Luigi Sartori, Fabiani Ferdinando, Armellini Elio, Bidussi Riccardo, Federigo Perissutti Mario e Barazzutti Cornelio quali preposti alla sezione festeggiamenti; sigg. Castellani Andrea Tuit Valentino e Ursella Umberto, segretari.

Il Segretario Politico, aprì la seduta ringraziando gli intervenuti di aver accettato di far parte del Direttorio del Dopolavoro, dimostrando ancora una volta la loro fedeltà al Regime, che con la geniale istituzione del Dopolavoro, ha voluto dimostrare quanto a cuore gli stiano le sorti degli operai in genere, che attraverso il Dopolavoro, possono, in sani ed onesti divertimenti, trascorrere le ore lasciate libere dalle ordinarie occupazioni. Ha inoltre tracciato nelle sue linee generali il programma che ogni branca deve svolgere, incitando i vari dirigenti a dare tutto il loro appoggio morale e finanziario per la sua buona riuscita.

Il programma di massima resta pertanto così stabilito:

Nel prossimo carnovale, il Dopolavoro, nella sua sede, terrà come di consueto: balli domenicali. Nella ricorrenza delle feste pasquali, verrà indetta una grandiosa pesca di beneficenza durante l'apertura dell'Esposizione Antoniana, 6-27 settembre p. v., un programma vario di festeggiamenti. Durante l'anno la Sezione Sportiva, indirà delle gare di calcio, di atletica leggera e di marcia in montagna ed in pianura.

A Carnovale avrà svolgimento la ormai tradizionale mascherata, che quest'anno si prevede grandiosa.

Chiamata degli avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti sono comandati a trovarsi oggi 21 corr. alle ore 10 nel cortile della sede del Comando. Tenuta ordinaria.

Avendo la chiamata scopo di controllo, nessuno dovrà mancare.

Gli artigiani per l'esposizione

Il Presidente della Sezione Artigiana e folclore prof. Giuseppe Barazzutti ha convocato in Municipio il fiorente artigianato gemonese, per dare l'indirizzo al lavoro da prepararsi per l'Esposizione da farsi in onore delle feste centenarie di S. Antonio.

Ogni artigiano intervenuto ha esposto le sue idee in proposito e le opere da prepararsi saranno una nuova affermazione di questo centro friulano dell'arte.

Ritiro dei pacchi natalizi

Il Fascio Femminile avverte le famiglie povere che i pacchi di Natale saranno pronti per la vigilia del 25 corrente e si distribuiranno dalle ore 14 in poi.

Dovranno presentarsi soltanto le famiglie che avranno ricevuto l'avviso.

Cinema Sociale

Oggi 21 corrente sarà rappresentato il superfilm di gran successo «Acqua del Nilo», intreccio di roventi passioni e lavoro di toccante bellezza. A Natale sarà dato il film fuori contratto: «Trafalgar». Accompagnamento orchestrale.

Da CIVIDALE

Il Consorzio Acquedotto Poiana diminuisce le tariffe per i lavori

La Giunta Consorziale dell'Acquedotto Poiana si è riunita ieri mattina, sotto la presidenza del Presidente cav. dott. Giuseppe Mulloni, per esaminare i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione, da adottarsi in ordine alla campagna per la diminuzione dei prezzi.

Dopo aver deliberato le riduzioni prescritte ha stabilito di diminuire del 12 per cento le tariffe per i lavori da eseguirsi per conto di privati e Comuni a datare dal primo dicembre, adeguando i prezzi di tutti i materiali giacenti nei magazzini e quelli che risulteranno praticati dal commercio dopo le riduzioni.

Da PREMARIACCO

Commissione di vigilanza

Il Commissario Straordinario della locale sezione del P.N.F. comunica:

In base alle disposizioni vigenti si è formata la commissione comunale permanente per l'adeguamento dei prezzi e affitti così composta:

Commissario del P. N. F. perito Bulfoni Antonio, Commissario Prefettizio dott. Aldo Accordini, Cozzi Ligi, Tavano Fabio, Vergolini Antonio, Grion Ireneo, Taboga Agostino, Muscas Enrico.

Da VENZONE

Ribasso dei prezzi

Anche in questo Comune si è costituita la Commissione per il ribasso dei prezzi sui generi di prima necessità.

Tale Commissione presieduta dal Segretaro politico sig. Arturo Sangiovanni, è composta dai signori Luigi Orsi Podestà, Antonio Pascolo Fiduciario dei Sindacati, Pietro Tomat, Ettore Leoncedis, Leonardo Bellina e Francesco Valent.

La Commissione stesse ha concretato i seguenti prezzi sui generi di prima necessità.

Riso camolino corr. L. 1.10 — Riso camolino extra L. 1.20 — Pasta Napoli Bologna L. 2.60 — Pasta locale comune L. 2.30 — Formaggio Reggiano Lire 15.50 — Formaggio pecorino sardo stagionato L. 9.00 — Formaggio Latteria Friuli, 3 mesi L. 9.00 — Stoccafisso prima qualità L. 6.20 — Formaggio Latteria Asiago Lire 8 — Stoccafisso seconda qualità L. 5.75 — Stoccafisso ammollato L. 3 — Tonno all'olio L. 16 — Tonnetto prima qualità L. 12 — Sgombri L. 13 — Olio oliva fino L. 6.80 — Olio oliva extra lire 6.80 — Olio semi prima qualità L. 5.20 — Latte dai produttori L. 0.90 — Latte dalle rivendite L. 1 — Zucchero cristallino L. 6.30 — Zucchero pilè L. 6.50 — Caffè crudo Santos corrente L. 23.60 — Caffè crudo Santos eletto L. 25.40 — Lardo nostrano alto, non stagionato L. 7.80 — Lardo nostrano alto L. 8.50 — Lardo americano L. 6.70 — Strutto L. 7 — Burro naturale nostrano extra L. 16 — Farina granoturco nostrana L. 0.80 — Fagiuoli carnici L. 2 — Fagiuoli friulani L. 1.10 — Pane cornetto lire 2 — Pane comune popolare lire 1,60 — Carne di manzo senza osso L. 9.50 — Idem con osso lire 7.00 — Carne di vacca senza osso L. 8 — Idem con osso L. 6 — Vitello senza osso L. 9.50 — Idem con osso L. 7.

Sono stati inoltre deliberati ribassi sulle bevande e sui generi di Trattoria e Albergo. Venne praticata la riduzione del 10 per cento sugli articoli di mercerie cartolerie e simili.

Pure del 10 per cento vennero ribassati gli affitti di locali fabbricati ecc.

Da RIGOLATO

Per la pesca di beneficenza

Il comitato comunale dell'O. N. B. ha diramato la seguente circolare:

Per iniziativa di questo Comitato nell'intento di procurare i mezzi necessari a dare maggior sviluppo a tutte le opere assistenziali stabilite a favore dei Balilla del Comune, il giorno 18 gennaio p. v., ricorrenza della tradizionale sagra del paese, si terrà una pubblica pesca di beneficenza.

Con la presente si rivolge pertanto una calda preghiera a tutti per l'offerta di un dono che costituirà la migliore e più fascistica approvazione della buona iniziativa.

CRONACA CITTADINA

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale visitano

l'Ufficio di collocamento e la sede dei Sindacati dell'Industria

Ieri mattina alle ore 11 S. E. il Prefetto e il Segretario Federale si sono recati presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria per una visita all'Ufficio Provinciale di Collocamento e agli Uffici sindacali.

All'Ufficio di Collocamento attendevano le autorità il Collocatore Dirigente dott. Enrico Sandrini ed i membri della Commissione Amministrativa di vigilanza dell'Ufficio stesso sigg. Giacomo Traverso, Segretario dell'Unione Provinciale Sindacati dell'Industria; Orfeo Tempestini, Vice Segretario; cav. Giovanni Tonini, Capo della Sezione Industriali Edili e dott. Antonio Casali, Segretario dell'Unione Industriali. Era pure presente il cont. rag. Giuseppe Zigiotti, capo dell'Ufficio Politico Sociale della Federazione Fascista.

Il dott. Sandrini ha presentato a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale i membri della Commissione di vigilanza e i funzionari dell'Ufficio.

Le Autorità hanno quindi visitato i locali dell'Ufficio stesso prendendo in esame, attraverso i vari registri e gli schedari, il notevole lavoro organizzativo compiuto, constatando lo sviluppo assunto dal collocamento industriale nella Provincia.

S. E. il Prefetto si è vivamente compiaciuto col camerata Sandrini per l'attività svolta dall'Ufficio e per il suo perfetto funzionamento.

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale si sono poscia recati a visitare la sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria accompagnati dal Segretario Provinciale camerata Traverso e si sono interessati al funzionamento e alla vasta attività svolta dall'Unione stessa e ne hanno constatato con piacere l'ottima efficienza e il notevole sviluppo raggiunto.

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Corte Federale di Disciplina

Il Segretario Federale in data di ieri ha proceduto alla nomina della Corte Federale di Disciplina che rimane pertanto così costituita:

Ronchi gen. conte Quintino Delegato alla Presidenza.

De Carli on. cav. Nicolò, Petrone Console cav. Gioacchino, Liuzzi Console cav Alberto, De Nardo dott Luigi, D'Attimis conte Arbeno, membri effettivi.

Luchini dott. cav. Giacomo e Accordini avv. Rinaldo, membri supplenti.

La Befana Fascista

Un invito alla cittadinanza

Il Comitato esecutivo per la Befana Fascista ha diramato la seguente circolare:

La popolazione udinese non mancherà certamente anche quest'anno di riaffermare il suo alto spirito patriottico ed umanitario, concorrendo in larga misura alla riuscita della Befana Fascista, voluta dal Governo Fascista.

La benefica iniziativa, che ha per iscopo di allietare con un dono ed un sorriso il Natale triste della fanciullezza indigente, riveste nel presente momento in cui la situazione economica mondiale crea nuove difficoltà e nuove sofferenze una particolare importanza.

Tutti i buoni italiani, tutti i sinceri fascisti daranno pertanto ad essa un entusiastico consenso, con la convinzione di contribuire ad un'opera squisitamente umanitaria, ad un'opera che ha un carattere di simpatica solidarietà sociale.

La Befana fascista estenderà i suoi benefici agli orfani di guerra, ai balilla, ed alle giovani e piccole italiane di disagiate condizioni economiche: l'efficacia della sua azione è però subordinata al contributo degli Enti pubblici e dei privati cittadini. Siamo certi che la S. V. Ill.ma di cui sono noti gli alti sensi di patriottismo e di liberalità, vorrà concorrere con generoso gesto alla benefica iniziativa, cui questo Comitato si accinge con ardore e con fede...

I Presidenti del Comitato Esecutivo:

RAIMONDO de PUPPI, Segretario Politico del Fascio di Udine.

GINO di CAPORIACCO, Podestà di Udine.

Le offerte si ricevono in Municipio dal dott. cap. uff. Virginio Doretti (Sezione Demografica), e alla Sede dell'Opera Balilla (Via della Prefettura).

Fascio Femminile

Corso di lingua inglese

La Delegazione dei Fasci Femminili ci comunica che le iscrizioni al I. Corso di lingua inglese che si terrà presso il Fascio Femminile si chiudono il 31 dicembre 1930.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Fascio Femminile in via Manzoni 5.

O. N. B.

Il nuovo presidente

del Comitato Comunale di Tarvisio

Con deliberazione in data 18 corrente mese la presidenza provinciale dell'O.N.B. ha nominato il signor Oscar Bottari, presidente del comitato comunale dell'O. N. B. di Tarvisio in sostituzione del dimissionario rag. Giuseppe Pecile.

Cospicue elargizioni

Nerina Cicogna Romano Ottelio offre per una mesta ricorrenza: alla Congregazione di Carità di Udine L. 500; ai poveri della Parrocchia del Duomo, 500; alla Congregazione di Carità di Pavia di Udine, 500; ai poveri della Parrocchia di Risano, 500. — Totale L. 2000.

Il viaggio degli universitari in Bulgaria

Abbiamo comunicato che la Segreteria centrale dei Gruppi Universitari Fascisti organizza un viaggio in Bulgaria, con visite a Sofia, Atene e Costantinopoli.

Il viaggio si svolgerà dal 30 gennaio al 14 febbraio IX col seguente programma:

Gennaio 30 — Ore 18: partenza da Napoli; giorno 31, ore 14: arrivo a Catania; Visita facoltativa alla città; ore 19: partenza per il Pireo.

Febbraio 1, navigazione; giorno 2, ore 9: arrivo al Pireo, sbarco; con automezzi, ad Atene, visite alla città e ai principali monumenti — Ore 20: partenza per Costantinopoli.

Giorno 3, navigazione; giorno 4 ore 6: arrivo a Costantinopoli e sbarco; giorni 4, 5 e 6 visite: Moschea di S. Sofia, museo, moschea azzurra del sultan Ahmed basilica della Cisterna, museo militare, obelisco di Teodosio, gran bazar e all'Università.

Giorno 6: ore 18.50, partenza per Sofia; giorno 7, ore 18.02: arrivo a Sofia; giorni 7, 8, 9, 10 e 11 a Sofia: visite ufficiali con programma preparato dagli universitari bulgari e dalla R. Legazione d'Italia.

Giorno 11, ore 13.30: partenza per Costantinopoli; il 12 alle ore 10.45 arrivo a Costantinopoli, alle 16, partenza per il Pireo; il 13 alle ore 15 arrivo a Pireo, alle 16, partenza per Brindisi; il 14 alle ore 15, arrivo a Brindisi, sbarco e fine del viaggio.

Le condizioni

Possono partecipare a questo viaggio tutti gli appartenenti ai G.U.F.

QUOTE: L. 1.450 per coloro che inizieranno il viaggio da Napoli; L. 1.370 per coloro che si imbarcheranno a Catania.

Le quote suddette comprendono:

1° Il passaggio marittimo da Napoli o Catania a Costantinopoli e da questa città a Brindisi, in 3a classe distinta.

2° il viaggio in ferrovia, Costantinopoli-Sofia e ritorno, in 2a classe.

3° Facchinaggi e trasporti delle persone e del loro bagaglio a mano (non più di due valigie a persona) dalle stazioni agli alberghi e viceversa.

4° Vitto ed alloggio in ottimi alberghi. Le camere saranno in assoluta maggioranza a due letti, quelle ad un letto disponibili, saranno assegnate in base alla proprietà delle richieste.

5° I pasti in vettura-ristorante durante i viaggi in ferrovia.

6° I mezzi di tasporto per la effettuazione delle visite escursioni, ecc. e le tasse d'ingresso.

I partecipanti godranno della riduzione del 50 per cento sulle Ferrovie Italiane dello Stato per recarsi al porto d'imbarco e da Brindisi alla propria residenza e il visto gratuito sui passaporti per le soste in Grecia, Turchia e Bulgaria.

Laura in costruzioni aeronautiche

Apprendiamo con vivo compiacimento che il concittadino ing. Carlo Mizzau ha conseguito a Roma la laurea in costruzioni aeronautiche.

All'ing. Carlo Mizzau esprimiamo vivissime congratulazioni e auguri.

Rinnovazione licenze di panificazione

La R. Prefettura con circolare del 10 corr. avverte che per la rinnovazione delle licenze di panificazione per il venturo anno, gli interessati dovranno presentare entro il 30 corrente, domanda su carta bollata da L. 3 con allegata la licenza scaduta e la bolletta comprovante il pagamento della tassa di concessione governativa per il 1931.

La domanda dovrà essere indirizzata alla R. Prefettura e presentata al Municipio per l'inoltro.

Anche le domande per la rinnovazione delle licenze di macinazione cereali pel 1931 - IX dovranno essere estese in carta da bollo di L. 3 indirizzate entro il 30 corrente alla R. Prefettura e inoltrate per mezzo del Municipio.

Una mostra del pittore Scabbia

Un giovane e promettente artista concittadino, Aldo Scabbia pittore xilografo, affronterà il giudizio del pubblico, con una sua Mostra personale. I lavori saranno ospitati nella sala dell'Ufficio Propaganda del «Giornale del Friuli» (Palazzo Eden), ove i visitatori avranno libero accesso.

La Mostra rimarrà aperta dal 23 al 30 corrente.

L'azione economica

Disciplina di vendita

delle carni salate

Il Podestà di Udine, ha pubblicato una ordinanza con cui: presa visione della deliberazione in data 9 corrente della Commissione Comunale di cui all'art. 3 del R.D.L. 16 dicembre 1926 N. 2174, incaricata di regolare il commercio di vendita e rilevare che per costante norma tenuta i negozi di macelleria sono stati autorizzati a vendere esclusivamente «carni fresche» di Ia o di IIa qualità a seconda della classifica; considerato che per nessuna circostanza attuale, convenga modificare il sistema finora adottato e seguito dispone:

La vendita di carni salate, insaccate o comunque preparate, sia di maiale che di altri animali, deve essere effettuata esclusivamente negli spacci a ciò espressamente autorizzati e non nelle macellerie per le quali la licenza commerciale contempla il commercio delle «carni fresche».

Restano ferme tutte le disposizioni relative ai laboratori ed alla vendita delle carni insaccate o comunque preparate di cui al Regolamento approvato con R. D. 20 dicembre 1928 N. 3298 titolo VI.

La presente determinazione ha decorrenza dal giorno successivo alla sua pubblicazione e la sua inosservanza è soggetta alle sanzioni previste dal R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

Il ribasso degli affitti

delle Case popolari

L'Istituto Autonomo delle Case Popolari, nonostante le condizioni del suo bilancio, al fine di concorrere alla battaglia che il Governo Fascista ha impegnata per il ribasso dei prezzi, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 15 corr. ha disposto la riduzione del 10 per cento su tutti i corrispettivi di affitto pagati dai suoi inquilini a partire dal primo gennaio.

In tema di rappresaglie

Caro «Giornale del Friuli»,

La energica campagna che tu sostieni per la riduzione del costo della vita mi induce a segnalare quanto è accaduto a me e ad un mio coinquilino.

A guisa di premessa, prima di passare al fatto, ti rammento le «*Rappresaglie da sferzare*» di cui al tuo numero 288 del 4 corrente poichè il caso è proprio quello contemplato in quella lettera.

Il 1. dicembre il mio coinquilino ed io ci recammo dal padrone di casa per il consueto versamento anticipato della pigione di dicembre e, naturalmente, domandammo se potevamo ritenere il 10 per cento dell'importo che si pagava in precedenza.

Il padrone non aderì e desiderò l'intero pagamento, riservandosi di pronunciarsi eventualmente in seguito. Poi giunse una raccomandata con la quale il padrone di casa, in conformità del deliberato della Federazione Proprietari di Case ci comunica la decisione di ribassare la pigione del 10 per cento a decorrere dal 1. dicembre corr. anno.

Ma, nel contempo, ci invita a lasciar liberi gli appartamenti entro un mese perchè una ditta cittadina ha bisogno di occupare tutta la casa.

Fin qui il fatto.

Le considerazioni?

A mio parere questo è uno sfratto vero e proprio ed è un tentativo di rivalsa poichè la ditta che ha bisogno di tutta la casa sarà ben disposta a pagare secondo i desideri del proprietario dello stabile ceh certamente troverà la convenienza sulle pigioni che attualmente dovrebbero corrispondergli gli inquilini

E' anche antieconomico ai fini della volontà del Governo perchè la ditta avrà una maggiore spesa e questa si ripercuoterà sulla merce, e infine, è un disastro per gli inquilini i quali dovranno affrontare le ingenti spese di sgombro e l'alea di nuove affittanze.

Tieni poi presente che gli inquilini sono dipendenti dello Stato e, come tali, tra i primi a contribuire alla giusta battaglia della riduzione del costo della vita, con sincero entusiasmo perchè la santità della causa supera enormemente i bisogni individuali. Certo il provvedimento dovrebbe dare gli effetti sperati dal Governo se la comprensione fosse la dote di tutti.

Che cosa attendono coloro che non hanno altra comprensione che quella della propria tasca? Che cosa intendono fare coloro (e non mi riferisco ai soli padroni di casa riluttanti) che si avvezzarono ai lucri di moda quando la lira precipitava?

Attendono una legge?

E se la legge verrà saranno molte le braccia che la faranno rispettare.

(segue la firma).

La casa di cui qui sopra si tratta è sita in via Paolo Sarpi ed è di proprietà del co. Ugo Bellavitis.

Ci sembra che il caso dei due inquilini dipendenti dello Stato, non abbia bisogno di commenti: si commenta da sè. Ricordiamo solo due cose

Prima: la riduzione degli affitti è stata disposta dal Ministero delle Corporazioni con precise direttive impartite ai Prefetti del Regno.

Seconda: Il Segretario Federale, con illuminato intervento, ha dato disposizioni ai Fasci di tutta la provincia, perchè i ribassi sugli affitti «vengano da tutti applicati nella misura stabilita, senza che l'inquilino possa comunque correre il pericolo di eventuali rappresaglie».

Non può quindi essere possibile commettere impunemente evidenti infrazioni a così alte e precise disposizioni. Nè sarebbe troppo plausibile la scusa di antecedenti trattative tra la ditta che ha bisogno di occupare tutta la casa e il proprietario che proprio «ora» sente la necessità di licenziare gli inquilini.

Tessere della "Provvida„ per gli impiegati

Gli impiegati dipendenti dagli Enti pubblici i quali desiderano ricevere la tessera della «Provvida» dovranno presentare alla Segreteria della Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego le domande vidimate dal capo ufficio comprovante la loro qualità di pubblici funzionari, e corredate dal certificato di famiglia.

Trattenimento musicale

al R. Liceo Scientifico

Nel pomeriggio di sabato ha avuto luogo nel nostro R. Liceo Scientifico un indovinato trattenimento musicale. Presentato con brevi parole da un insegnante della scuola ai loro compagni e ad una folta rappresentanza di alunni del R. Istituto Tecnico e del R. Istituto Magistrale, alcuni studenti hanno eseguito un programma interessante di musica classica da camera, per violino e piano. Gli esecutori, diligenti e intelligenti, hanno saputo imprimere al loro saggio un carattere serio e nello stesso tempo divertente, in grazia delle buone doti interpretative di ognuno. Essi sono: la signorina Maria Zanioli (pianoforte) e i giovani Pietro Pezzè, Mario Mazza, Oscar Jancovits (pianoforte), Bernardo Cacciapuoti e Ugo Cengarle (violino).

La signorina Zanioli mostrò finezza e grazia di tocco. Con bella anima e con estro pieno di forza eseguì musiche difficili per varietà di ritmo lo studente Jancovits. Mazza impeccabilmente interpretò con Jancovits un «ouverture» a quattro mani. Pezzè sostenne con bravura il peso dell'accompagnamento dell'intero programma. Cengarle e Cacciapuoti (allievo del maestro Nardelli) dovette concedere il bis della graziosa «czarda» di Monti, pezzo ricco di temi e di ritmi.

Festose accoglienze furono fatte ad ogni pezzo; i bravi dilettanti riscossero i compiaciuti applausi dei compagni e degli insegnanti.

Alla signorina Zanioli i condiscepoli offersero un mazzo di fiori.

Quelli del filo

Ieri mattina, il guardialinea Ermenegildo Cloz, addetto alla sorveglianza della linea ferroviaria Udine-Venezia, constatò che ignoti ladri, durante la notte, avevano tolto, mediante taglio con apposite tenaglie, oltre 1500 metri di filo di rame della linea telefonica.

Il grave furto, arrecante alla Amministrazione ferroviaria un danno di circa 800 lire è stato denunciato ai carabinieri i quali hanno iniziato tosto attive indagini.

A proposito di affreschi

Su altri giornali cittadini e della regione si sono letto in questi giorni notizie su «importanti affreschi» scoperti nel Chiostro adiacente alla Chiesa della B. V. del Carmine; affreschi che avrebbero dovuto essere esaminati da una commissione appositamente nominata.

L'ultima parte della notizia già di per sè lascia comprendere la poca attendibilità di quanto fu scritto, dato che lo Stato ha organi propri e competenti per tutelare e giudicare le opere d'arte che vengono eventualmente scoperte. Oggi, poi, sulla «Patria del Friuli» un collaboratore di quel giornale smentisce l'importanza degli affreschi stessi come se la notizia del loro valore provenisse da fonte responsabile.

Non sarebbe più serio che, prima di divulgare informazioni a mezzo della stampa, ci si accertasse della loro reale consistenza? Non si arrischierebbe per lo meno di scomodare delle egregie persone, e si eviterebbe, dalle medesime, delle smentite, come quella avvenuta sulla «Patria del Friuli» di oggi.

Con ossequi.

Udine, li 20 - XII - 1930 (IX).

Il R. Ispettore per le opere di Antichità e d'Arte per la Città di Udine: Arch. CESARE MIANI.

Grave incidente ciclistico

Ieri sera il muratore Giuseppe Cossio di Antonio d'anni 40 abitante in via Basaldella terminato il suo lavoro, inforcò la bicicletta per far ritorno a casa.

Senonchè giunto nei pressi del ponte sul Cormor di Santa Caterina, data l'oscurità, (egli correva senza fanale) andò a cozzare con discreta violenza contro un paracarro, ruzzolando poi malamente giù per la scarpata della strada.

Raccolto da alcuni passanti, fu provveduto, a mezzo dell'autolettiga dei Pompieri, a trasportarlo all'ospedale, ove il dr. Ronzoni gli riscontrò ferite assai gravi alle labbra ed al naso per cui giudicò necessario accoglierlo nel Pio luogo per le cure del caso.

Salvo complicazioni ne avrà per un mese.

Stato Civile di Udine

(del 18, 19, 20 dicembre 1930)

Denuncie di nascita

Maschi 5, femmine 3 — Totale N. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Bortolot Umberto sellaio con Puntel Maria domestica — Vittorio dott. Antonio veterinario con Guatti Maria civile — Tosolini Attilio bracciante con Lanzoni Maria casalinga — Pagani Gino commerciante con Cecon Annita Fernanda civile — Colussi Antonio agente P. S. con Virgolini Ninfa contadina.

Matrimoni

Ceccotti Armino meccanico con Moro Irma sarta — Toselli Armando commerciante con Adiletta Carmela civile.

Denuncie di morte

Cassetti Maria ved. Livotto fu Gio Batta di anni 79 casalinga — Pozzi Giov. Battista fu Luigi di anni 73 muratore — Damiani Rosa ved. Cucchini fu Pietro anni 75 casalinga — Dispan Giacomo fu Pietro di anni 87 [illegible]tore — Menis Maria ved. Peressini fu Giovanni, di anni 79 casalinga — Giunti Luciano di giorni 8 — Piutti Luigia vedova Fabretti fu Domenico di anni 76 casalinga — Fabbro Ivano di Gino di mesi 3 — Del Medico Regina vedova Bevilacqua fu Giuseppe di anni 86 casalinga — Sucraglia Celio di Stefano di anni 19 studente — Zucco Amedeo fu Giacomo d'anni 43 agricoltore — Stefanutti Valentino fu Valentino di anni 69 muratore.

Marionette

Oggi alle ore 17 nel teatrino di Via Gemona 50, si rappresenterà una nuova brillante produzione intitolata «Raimondo l'avventuriero» con arlecchino servo e facanapa fattore, commedia in 3 atti e 5 quadri.

Chiuderà lo spettacolo la farsa «Il modo di pagare i debiti».

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Soston. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

L'Osservatorio meteorologico

Rilievi e considerazioni

Un tema molto interessante, da noi trattato a suo tempo, è ripreso ora dal Bollettino di Meteorologia Pratica dell'Osservatorio di Montecassino, sul quale leggiamo:

Il «Giornale del Friuli» del 10 ottobre u. s. riportava la notizia che l'Osservatorio di Udine ha cessato da qualche tempo le osservazioni dopo 115 anni di attività, ed infatti il «Bollettino Meteorologico e Aerologico» dello Ufficio Presagi del Ministero dell'Aeronautica dal 1. ottobre non pubblica più i dati meteorologici di Udine, come non li pubblica più il Bollettino dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia.

Sullo stesso «Giornale del Friuli» del 16 ottobre, Guido Nadalini scrive un articolo sullo stesso argomento facendo giustissime considerazioni.

L'autorevole Bollettino di Meteorologia riporta l'articolo del Nadalini e così prosegue, a firma di Padre B. Paoloni:

Bisogna pur riconoscere che il signor Nadalini ha messo proprio il dito sulla piaga di non pochi Osservatori; qual'è quella di non potere essi più funzionare o di dover funzionare alla peggio e più a danno che a vantaggio della scienza, per mancanza di mezzi e di personale.

Come più volte ho detto, e come ripeterò finchè la mia voce non sarà ascoltata, è assolutamente necessario che si provveda urgentemente ad impedire che parecchi altri Osservatori facciano la fine di quello di Udine, e mi permetto di richiamare su questa l'on. Balbo, Ministro dell'Aeronautica e l'on. Marescalchi, Sottosegretario per l'Agricoltura, ambedue illustri collaboratori di questa Rivista, ai quali sta tanto a cuore che la meteorologia incominci ad essere praticamente utile all'aeronautica e all'agricoltura.

Purtroppo negli Osservatori di parecchie città, affidati a professori di fisica di scuole medie, le osservazioni meteorologice, che si debbono fare alle 9., alle 15 e alle 21, non solo non le fanno gli stessi professori, ma questi non le sorvegliano neanche, o perchè alle dette ore non si possono trovare nell'Osservatorio, o perchè essi stessi non sono compresi dell'importanza di quelle osservazioni, e forse non hanno essi stessi, alcuni, la dovuta competenza; chè non basta essere professore di fisica per essere un bravo direttore di un Osservatorio. E come si può pretendere che le faccia con maggiore diligenza e con maggiore interesse il custode dell'Osservatorio o il bidello delle scuole? So di uno di questi che non toccava più la vite che serve a riportare il mercurio del barometro sempre allo stesso livello, dicendo che non occorreva fare ogni volta quella manovra. Un altro osservava non da quale direzione venivano le nubi, ma quella dove erano dirette, e se per esempio le nubi andavano da nord a sud, scriveva sud come direzione delle nubi, cioè come vento superiore. Un altro, al ritorno dai bagni, distribuiva a testa sua più o meno mm. di pioggia di quella che trovava raccolta dal pluviometro, senza neanche tener conto di quella evaporata con tutto il caldo estivo, e faceva figurare come piovosi dei giorni completamente sereni, e viceversa. E parecchi miei colleghi potrebbero raccontare altri di questi deplorevoli esempi. Ora, dove vi è da temere che le osservazioni meteorologiche siano fatte più o meno con simile negligenza, ben fanno l'Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma e quello Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia a chiudere inesorabilmente gli Osservatori, i quali se non funzionano nel modo più scrupoloso sono non solo di danno alla scienza, ma di disonore, anzichè di decoro, alle città cui appartengono alla nazione stessa.

Ma d'altra parte non si può neanche pretendere che con mille o duemila lire all'anno d'indennità percepite come direttore dell'Osservatorio, un professore possa mantenere un personale adatto, far fronte a tante altre spese ed occuparsene lui stesso nei pochi momenti che i doveri professionali e familiari gli lasciano liberi. Ecco perchè è necessario che si provveda a rimunerare il personale degli Osservatori convenientemente, mentre nella maggior parte di questi tutti i sussidi messi insieme (dell'Ufficio Centrale, dell'Ufficio Presagi, della Provincia, del Genio Civile, ecc,) non superano complessivamente le 100-200 lire al mese.

L'idea del sig. Nadalini di affidare gli Osservatori ai religiosi mi sembra molto buona e pratica, non perchè io pure sia un religioso, ma per le giuste ragioni apportate dallo stesso Nadalini; ragioni confermate dalla lunga esperienza di non pochi Osservatori tenuti in Italia dai religiosi, quali quelli di Firenze (Ximeniano), di Moncalieri,, di Montecassino, di Subiaco, di Montevergine, di Valle di Pompei, di Acireale, di Benevento, di Casamari, di Domodossola, di Oropa, del Piccolo S. Bernardo, di Vallombrosa, di Venezia, ecc. senza tener conto di quelli, pure numerosi, affidati a Seminari e particolarmente a Sacerdoti che da 15, 20, 30 anni attendono personalmente con ogni scrupolo alle triplici osservazioni diurne. Chi scrive è da ben 22 anni che sta trascorrendo non poche ore del giorno tra apparecchi e libri di meteorologia.

Non essendo però possibile affidare tutti gli Osservatori ai religiosi, specialmente dove questi non esistono, non meno buona e pratica è l'idea del Nadalini di affidare la cura degli Osservatori ad un reparto di specialisti militari; ed io mi permetto di completare l'idea nel modo seguente:

Dato che oggi 75 dei principale Osservatori d'Italia inviano tre volte al giorno telegraficamente le osservazioni meteorologiche all'Ufficio Presagi dell'Aeronautico, e che queste osservazioni sono praticamente utili, anzi necessarie, all'aviazione, sarebbe bene che in ognuno dei 75 Osservatori esse fossero affidate ad un militare dell'Arma Aeronautica, ma sempre sotto la direzione e la sorveglianza del direttore dell'Osservatorio. L'Arma Aeronautica ha già da molti anni un reparto speciale di tali militari che fanno parte del Servizio Aerologico italiano, il quale dipende dalla Direzione Generale dei Servizi del Materiale e degli Aeroporti. Questi militari ora sono adibiti come aerologisti solo nelle vere Stazioni aerologiche, sono una ventina, ma non nei 75 Osservatori che pure, come si è detto, tre volte al giorno fanno servizio per l'Aeronautiva; salvo pochissime eccezioni tra cui l'Osservatorio di Montecassino che dal 1912 al 1922 ebbe sempre uno o due soldati aerologisti e dal 1922 ad oggi un radiotelegrafista del Genio che sotto la mia assidua sorveglianza fa tutte le osservazioni meteorologiche e radicatmosferiche.

In conclusione, se si vuole che tanti altri Osservatori italiani non facciano la fine di quello di Udine, e, peggio ancora, la fine di tanti altri che sarebbero meglio sopprimere... bisogna affidarli o a religiosi o a militari.

Con quanto ho detto non ho voluto negare che non pochi professori fanno essi stessi, o sorvegliano accuratamente, le osservazioni meteorologiche, ed amano il loro Osservatorio fino a sacrificare per esso anche i propri interessi ma questi bravi colleghi saranno i primi a darmi ragione.

Divieti di attualità

Contro i tagli abusivi di abeti per l'Albero di Natale

Il Comando della I.a Legione Milizia Forestale comunica:

Si ricorda a tutti coloro che possono avere interesse, che il taglio degli abeti o pini destinati ad alberi di Natale, da eseguirsi nei boschi vincolati privati o comunali è, di regola, vietato, perchè in contrasto con le vigenti leggi forestali, e punibile ai sensi di esse.

Tuttavia, tenuto presente come sia possibile asportare da molti boschi qualche pianticella senza danno e, talvolta, favorendo lo sviluppo delle pianti rimanenti, è consentito che della proibizione si possa non tener conto in certi casi eccezionali.

E' necessario però che chiunque intenda tagliare nella circoscrizione della I.a Legione Forestale (Provincia di Udine, Treviso, Padova, Venezia, Rovigo, Ferrara, Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara) piante sottomisura dai boschi vincolati, ottenga la preventiva autorizzazione dai militi forestali più vicini o dei guardaboschi comunali (per i boschi di properità comunale), i quali dovranno scegliere personalmente le piante da tagliarsi e rilasciare all'interessato un documento su carta intestata, comprovante la loro provenienza.

Sempre allo scopo di prevenire abusi in materia, si consigliano tutti coloro, che si dovessero provvedere di piante provenienti da boschi non sottoposti a regime forestale per farne commercio o per uso personale, di procurarsi un documento dell'autorità comunale del luogo, che comprovi la provenienza delle piante da boschi non sottoposti alla legge forestale e ne attesti la legittima proprietà.

Giorni or sono, abbiamo pubblicato un cenno dovuto ad un nostro collaboratore, nel quale si segnalava il vandalico asporto di abeti da promettenti piantagioni di enti e di privati, onde venderli poi ad uso «albero di Natale».

Il comunicato del solerte Comando della Lezione Forestale di Udine torna assai opportuno per prevenire abusi del genere, in via di diminuzione da qualche anno, ma che tuttavia si verificano. Esso servirà di freno a chi pensasse di introdursi in terreni altrui per rubare abeti e particolarmente la parte superiore della pianta,

Gli agenti forestali o comunali sanno quale è il loro dovere verso coloro che fossero colti nell'atto di trasportare un albero senza essere muniti del certificato di accompagnamento, il quale attesti la legittima provenienza.

Per impedire possibili tagli che danneggiano i giardini e le aiuole della città, i nostri giardinieri municipali, nei giorni scorsi, sono ricorsi ad una misura preventiva: hanno irrorato con latte di calce le piante, rendendo facile così un loro riconoscimento.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

(Udienza del 20 dicembre) — Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso, cav. dott. Orsi — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Scambiato per un ladro

La notte del 20 maggio u. s. tale G. B. Guglione di Lorenzo di anni 30 da Gagliano di Cividale, fu svegliato da un insistente abbaiare di cani. Affacciatosi alla finestra, intravvide nel cortile sottostante, un individuo che si aggirava nell'oscurità.

Armatosi di un fucile scese dalla camera e affacciatosi nel cortile sparò un colpo in aria, poi, vedendo che quell'individuo armato di bastone si spostava da un lato senza alcuna intenzione di andarsene, sparò un secondo colpo nella sua direzione investendolo con una raffica di pallini al fianco e braccio destro.

L'individuo, fu poco dopo riconosciuto per tale Luigi Temporini di Giuseppe di anni 29. Non fu possibile sapere però il motivo della sua presenza nel cortile del Guglione.

La cosa ebbe il suo epilogo in Tribunale ove i due comparvero imputati: il Guglione di lesioni gravi e l'altro di violazione di domicilio.

Il primo fu assolto perchè il fatto non costituisce reato; il Temporini uf assolto per estinzione dell'azione penale per remissione di querela.

Difesa: avv. Sartoretti per Guglione; comm. avv. Bertociali per Temporini.

Una lettera minacciosa

E' comparso ieri in Giudizio il giovane Ottorino Franzoni di Silvio di anni 18 da Gazzo di Pocenia, imputato di aver mediante una lettera anonima, minacciato di grave danno tale Angelo Tondello, per costringerlo ad abbandonare il paese.

Il Franzoni negò l'addebito; fu assolto per non aver commesso il fatto.

Dif. avv Tessitori.

Un morso terribile

Tali Antonio Milocco fu Luigi di anni 44 da Ziracco, s'incontrò un giorno con il suo compaesano Vittorio Passon. Fra i due, s'intavolò una conversazione che ben presto assunse una tinta viva, tanto viva da degenerare in rissa. La peggio l'ebbe il Passon il quale ricevette dal Milocco un morso tale al dito indice della sinistra, da dover stare parecchi giorni con la mano fasciata.

Comparso ieri il Milocco davanti ai giudici, fu ritenuto colpevole di lesioni volontarie e perciò condannato a quattro mesi e 15 giorni di reclusione col beneficio della condizionale per 5 anni.

Detenzione abusiva di armi

Ermenegildo Biabiz fu Giuseppe di anni 46 da Rosazzo, per aver detenuto, senza la prescritta licenza, due moschetti ed una baionetta, fu punito dal Tribunale ad un mese di arresto con la condizionale per 18 mesi.

Dif. avv. Faleschini.

Ridotto in fin di vita

per la caduta di un masso

Ieri mattina, nei pressi di Faedis il minatore Antonio Lupini di Raffaele d'anni 32 da Faedis, era, con altri operai addetti ai lavori su una strada intento a far saltare una mina.

Disgrazia volle che dopo lo scoppio, un masso del peso di circa quintali, investisse in pieno il Lupini, travolgendolo con sè, giù per un breve pendio.

Il disgraziato, fu prontamente soccorso dai compagni, i quali constatate le pietose condizioni in cui versava, provvidero al suo trasporto all'ospedale di Udine.

Quivi il dott. Copetti gli riscontrò la frattura della volta cranica, la frattura esposta del femore destro e della gamba sinistra, non chè la frattura dell'avambraccio sinistro; per cui lo fece accogliere d'urgenza nel Pio luogo, con prognosi riservatissima.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Domenica — Mattina: Fettucce alla boognese - Spezzatini di vitello - Contorni.

Domani Lunedì — Mattina: Riso con fegatini - Bollito di manzo o di vitello - Contorni.

Sera: Zuppa di purè di verdura - Salsiccia arrosta o uova - Contorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Il successo di "La mammola appassita"

Questo grazioso lavoro che l'autore definisce «giocosità» meritava ier sera un pubblico maggiore, anche per la fama che Carlo Veneziani si è saputo creare con i suoi graziosi lavori dai versi piani e vivaci.

«La mammola appassita» non ha certo i pregi di originalità e di dolcezza de «La serenata al vento», ma è una giocosa vicenda, un po' burlesca di ingenuità e di debolezze umane, che l'autore ha messo in versi spigliati e qualche volta mordaci.

Dora Menichelli è stata una «Ninna» deliziosamente capricciosa e motteggiatrice nella sua amorosa pazzia. Il Silotti ha impersonato con garbo la preoccupata timidezza di «Flaminio». Bene anche il Pettinelli, il Migliari, la Riva, la Paolieri e gli altri.

Molto curata e graziosa la messa in scena e bellissimi i costumi.

***

Quest'oggi in mattinata un lavoro che il pubblico udinese conosce, «Peg del mio cuore!». Dora Menichelli attrice vivace e intelligente ne dà una edizione sua propria che sarà un personale successo.

In serata la Compagnia rappresenterà «Mademoiselle Flute» uno dei migliori lavori comici del Verneuil, applaudito e replicato nelle maggiori città.

Radiorario giornaliero

Domenica 21 dicembre

Milano-Torino-Genova — Ore 16, 15-18,30: «Federica», operetta di Lehàr. — Ore 20.30: «Rigoletto», opera di G. Verdi.

Roma-Napoli — Ore 17: Concerto sinfonico diretto dal maestro S. Failoni (dall'Augusteo di Roma). — Ore 20.40: «Primarosa», operetta di G. Pietri.

Una grave caduta

E' stata medicata ieri sera al l'ospedale Zamparini Antonia di anni 52 di Giovanni che, in seguito a una caduta accidentale avvenuta a casa, riportava la frattura dell'avambraccio destro.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20.

SITUAZIONE BARICA: L'anticiclone che copre ancora gran parte dell'Europa ha portato il suo centro sui Carpazi; la depressione Mediterranea stazionaria fra la Sicilia, la Sardegna e le coste Africane, va lentamente colmandosi.

PROBABILITA': annuvolamenti irregolari e nebbie in Val Padana; cielo vario sugli alti versanti Adriatico, Tirrenico e Italia centrale, con qualche precipitazione lungo la dorsale Appenninica; ancora nuvoloso e pioggie e acquazzoni sulle regioni meridionali e Sardegna, venti deboli moderati settentrionali Val Padana, altrove venti fra greco e tramontana, moderati medio Adriatico, piuttosto forti e forti con raffiche sulle altre regioni.

TEMEPERATURA: quasi stazionaria sull'alta Italia, in diminuzione sul rimanente.

COMUNICATO

Il R. Commissario liquidatore ha indirizzato a tutti gli assicurati dell'Atlante la seguente lettera che trascriviamo per norma degli interessati.

Egregio Signore,

Mi pregio informarLa che in virtù del R. D. 30 novembre 1930-IX la Società «Atlante» è stata posta in liquidazione e che in forza dell'art. 3 del precitato Decreto tutte le polizze relative al Portafoglio dei Rami elementari devono essere assunte da altra Compagnia di Assicurazione previa stipula di una Convenzione approvata dall'on. Ministero delle Corporazioni.

In omaggio alle suddette disposizioni e nell'interesse precipuo degli assicurati, ho stipulato una Convenzione con la Spett. Società «Le Assicurazioni d'Italia» e la Spett. Soc. «Fiume»; Società collegate con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che vengono pertanto, ad assumere interamente i contratti in corso della Società «Atlante» in liquidazione.

La Convenzione suddetta è stata pienamente approvata dall'on Ministero delle Corporazioni.

Prego, pertanto, la S. V. a volere dar corso all'operazione di voltura dei Suoi contratti con le Società predette.

Distinti saluti.

Il R. Commissario liquidatore
rag. comm. EDMONDO BALBO

SPORT

U. L. I. C.

Le partite di oggi

Mentre l'Udinese si batterà a Firenze e la squadra B tenterà il difficile campo della Serenissima a Venezia, l'unica attività calcistica a Udine, sarà oggi data dal l'Ulic che ha in calendario interessanti partite in questa giornata di chiusura del girone di andata. Il Pordenone scende a Udine e si incontrerà col Rapid S. Rocco: partita di cartello che può forse soddisfare almeno da un lato, anche i frequentatori di Campo Moretti. L'Olimpia ospita il Tolmezzo che va guadagnando nel corso del Campionato ma che non può scendere sul campo dell'Olimpia con eccessive speranze. Altro incontro che ha un forte interesse «famigliare» è lo scontro Serenissima Edera sul campo di S. Osvaldo.

Ecco pertanto quali partite saranno oggi disputate a Udine sui Campi uliciani:

Campo S. Rocco, ore 14.30: San Rocco-Pordenone L.F.B.C.
Campo Olimpia, ore 14.30: Olimpia-Pro Tolmezzo
Campo Giovinezza, ore 14.30: Giovinezza-Itala
Campo S. Rocco, ore 12.30: Ardita-Alba
Campo S. Osvaldo, ore 14.30: Serenissima-Edera
Campo Ferrovieri, ore 14.30: Ferrovieri-Campoformido.

Sui campi sportivi della Provincia avranno luogo i seguenti incontri:

Campo Pordenone, ore 14.30: Dante Alighieri-Sacile
Campo Codroipo, ore 14.30: Codroipo-Basiliano
Campo Tarcento, ore 14.30: Nimis S. Daniele
Campo Cussignacco, ore 14.30: Cussignacco-Albatros
Campo Pozzuolo, ore 14.30: Pozzuolo-Cormor.

Campo S. Rocco IV. Sestiere

Oggi sul campo sportivo del IV Sestiere si disputerà una interessante partita tra la squadra del gruppo sportivo del Rapid S Rocco IV Sestiere e la squadra L. B. C. F. Pordenonese.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 e sarà preceduto da un interessante incontro fra la squadra Ardita, primo Sestiere contro l'Alba quinto sestiere.

Sviluppo dello sport in italia

in una nota dell'"Auto di Parigi,,

PARIGI, 20.

L'«Auto» occupandosi dello sviluppo degli sports in Italia, mette in rilievo che i capi dello sport sono membri del Governo. Dopo aver fatto l'elenco delle personalità incaricate di dirigere i grandi gruppi sportivi e l'educazione fisica, il giornale scrive: «In Italia è il Regime che nella totalità è sportivo, e che una grande politica governativa appoggia lo sviluppo generale dell'educazione fisica. Il giornale afferma che a lato della prosperità commerciale e industriale del paese, conviene preparare il miglior materiale umano, la cui forza e salute, sono una ragione di benessere e di sicurezza per tutta la Nazione».

I numeri del lotto

Estrazione del 20 dicembre

VENEZIA	82	28	79	80	46
BARI	41	15	24	28	37
FIRENZE	14	38	72	66	51
MILANO	36	75	77	84	78
NAPOLI	72	67	26	30	25
PALERMO	33	4	85	34	80
ROMA	87	51	17	55	28
TORINO	76	44	6	71	38

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 20

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole, numerosi affari. Apertura: marzo 103; maggio 105. Chiusura: marzo 103,65; maggio 104.50.

Granoturco: calmo, poco attivo. Apertura: marzo 40.70; maggio 43.75. Chiusura: marzo 43.50; maggio 43.50.

Riso: sostenuto, trattato per consegne maggio, prezzi stabili. Apertura: marzo 86.50; maggio 90. Chiusura: marzo 86.35, maggio 89.90.

Risone: sostenuto, scarsità di affari. Apertura: marzo 58; maggio 60.50 Chiusura: marzo 58,25; maggio 61.

CAMBI

TITOLO	Trieste 20	Milano 20
Rend. 3.50 %	69,50	69,50
Consol. 5 %	82,49	82,50
Prest. Littor.	82,40	82.50
Obbl. Venezie	76 65	
Francia	75.05	75.05
Svizzera	371,10	370.95
Londra	92.75	92.74
New York	19.08	19.07
Berlino	455.50	455.50
Vienna	269.25	269.15
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.70	266.90
Spagna	205.—	203.50
Praga	56.70	56 70
Ungheria	334.40	334.—
Albania	367.25	366.50
Iugoslavia	33.87	33.85
Grecia	24.75	24.75